IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 122. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 4 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il contagio delle agitazioni

Perchè i nostri lettori abbiano la conferma che nella massima parte i tumulti avvenuti non hanno alcuna seria giustificazione, stralciamo da una lettera retrospettiva del nostro corrispondente di Chieti sulla dimostrazione tumultuosa avvenuta in quella città, la cui popolazione è una delle più educate, il brano seguente:

" Mentre scrivo (2 maggio) per tutte le cantonate si affiggono manifesti della Giunta ai cittadini, richiamandoli con buone parole alla calma, rimproverandoli blandamente del chiasso fatto senza essersi rivolti a loro della Giunta, che avrebbero pensato e provveduto a tutto. Intanto si avverte che il pane di 2.a qualità sarà venduto a 30 centesimi.

" Ed ora qualche mia osservazione personale.

" La causa di questi disordini non si può addebitare alle cattive condizioni degli operai, perchè qui hanno varii lavori comunali in corso, come nuove strade, il palazzo del Comune da terminare, quello dell'Intendenza ed altri.

" Non si può addebitare al prezzo dei viveri e del pane in specie, perchè i prezzi del pane qui da noi, confrontati con quelli delle altre città, sono sempre stati e sono tuttora più bassi.

" Non si può neanche addossare ai partiti sovversivi, perchè qui di socialisti ne abbiamo sì pochi che possiamo contarli sulle dita.

" Quale adunque la ragione dei disordini? L'eccitamento destato da pochi sobillatori, che hanno profittato della tendenza che c'è nella parte meno cosciente e riflessiva a voler seguire l'esempio delle altre città, per non essere *da meno*, per non stare al *disotto* nel far chiasso ed un po' anche dell'imprevidenza e della debolezza delle autorità, che sono — come disse benissimo il *Popolo Romano* — più pericolosi conduttori o coefficienti del contagio. "

Se questo avviene in una città operosa, calma, come Chieti, dove, come dicemmo, la popolazione è molto educata, figuriamoci quale effetto debba produrre la corrente contagiosa, là dove i partiti sovversivi sono in moto continuo e trovano favorevole l'ambiente per tentare disordini.

Anche i fatti avvenuti in questi due giorni, specialmente quelli addirittura cannibaleschi accaduti in un paese del Barese, dimostrano in modo lampante, che la questione del pane è stata in molti luoghi un vero pretesto.

Non può essere diversamente, perchè, come abbiamo notato più volte, le manifestazioni contro i municipi e le autorità per ottenere provvedimenti diretti a paralizzare il rincaro del grano e delle farine si potevano comprendere nel cuore dell'invernata, quando scarseggia il lavoro in città ed in campagna, onde il maggior costo dei viveri si aggrava dal diminuito o mancato guadagno; ma nella stagione attuale, in cui sono ripresi dovunque i lavori e la gente trova compenso nella mano d'opera, non può essere la differenza di cinque o dieci centesimi al giorno nel costo del pane quella che può giustificare tumulti e sommosse come quelli che si sono verificati.

Bisogna dire dunque che in alcune regioni è penetrato un pervertimento nello spirito pubblico delle popolazioni, le quali non sentono più la influenza del principio di autorità, base della convivenza sociale anche presso i popoli meno civili, ciò che dimostra rallentamento e indolenza da parte di chi ha il dovere di farlo sentire coll'energia anche nelle più lievi tendenze a disordini, specialmente verso coloro che cercano di pervertire e sovvertire, accoppiata alla cura costante dei legittimi interessi delle popolazioni.

Ammesso pure che il Governo centrale, seguendo un concetto che l'esperienza ha dimostrato fallace, abbia errato cercando di pacificare e paralizzare le correnti malsane con provvedimenti d'indulgenza e con un indirizzo, così detto, paterno, e colle promesse di maggiori concessioni nel campo tributario ed economico, che hanno eccitato desideri esagerati, ciò non giustifica affatto l'attitudine blanda, nè i rallentamenti, nè le incertezze, nè le imprevidenze da parte di chi deve con costante energia e vigilante cura esplicare nelle sue varie funzioni l'azione dello Stato, ossia del Governo, presso le popolazioni.

Consentiamo tutti quanti che in causa del pessimo raccolto dei cereali, aggravato da circostanze impreviste, in varie regioni le condizioni generali fossero quest'anno assai più difficili; ma egli è appunto in questi casi che si rivelano l'intelligenza e la previdenza di coloro che sono preposti alla pubblica cosa e si raccoglie il frutto della continuità di un'opera solerte e provvida.

Così non si va. Stante le energiche disposizioni del Governo si potrà ora parare il colpo senza gravi conseguenze, ma uno Stato di 30 milioni non può andar soggetto a queste, per quanto parziali, convulsioni, e il Ministero, a cose calme, deve preoccuparsi seriamente per mettere le cose sopra un piede tale da renderle impossibili, o per lo meno assai difficili, in avvenire.

Politica e Diplomazia

Londra, 2. — Lo stato di salute del Sottosegretario di Stato agli affari esteri, sig. Curzon, è assai migliorato ed egli ha ricominciato ad assistere alle sedute della Camera dei Comuni.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: L'agente diplomatico di Bulgaria a Belgrado, signor Georgieff, assai imbarazzato nella sua missione dall'attitudine diffidente e provocante dell'ex-Re Milano riguardo ai bulgari, avrebbe, a quanto pare, chiesto al suo Governo di essere traslocato.

Vienna, 3. — La principessa Clementina partirà dopo domani per Abbazia accompagnata da suo figlio, il principe di Sassonia Filippo Coburgo Gotha.

Valparaiso. — La convenzione tra il Chilì e il Perù circa le provincie di Tacna e di Arica sarà presentata al Congresso chileno il 1. giugno.

In essa si stipula che i due paesi si rimettono ad un plebiscito per decidere a quale Stato debbano appartenere le due provincie e che sono concordi per rivolgersi alla Regina-Reggente di Spagna acciocchè determini le condizioni alle quali si dovrà fare il voto.

Parigi. — La Regina Natalia di Serbia è ritornata a Biarritz dove intende di passare tutta l'estate e dove riceverà una visita da suo figlio, il Re Alessandro.

Russia e Abissinia.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

L'agente diplomatico russo in Abissinia, signor Vlassoff, ha ricevuto il 12 marzo (nuovo stile) nel campo che occupa presso la capitale e che era stato decorato pittorescamente per la circostanza, la visita di Menelick.

Il Negus, circondato da un seguito numeroso e seduto sopra un trono improvvisato, assistè a degli esercizi di " Ghightrovka „ dei cosacchi — qualche cosa sul genere delle fantasie arabe — e se ne mostrò positivamente meravigliato.

Circostanza particolare: nell'arrivare il Negus salutò i cosacchi colle parole *Zydorov robiata* (State bene figli miei).

Questo saluto gli valse, in risposta, acclamazioni calorose, che si rinnovarono quando, finito un *dejeuner* servito sotto le tende, Menelick fece un *toast* alla salute della Czar e della famiglia imperiale.

Prima di partire, scortato fino al suo palazzo dai cosacchi, il Negus ricevette, a ricordo della sua visita, due ritratti dell'Imperatore Nicolò II in uniforme, offerti dal signor Vlassoff.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 3. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, si è recato, iersera, alla Reggia; e si crede, allo scopo di comunicare alla Regina-Reggente un dispaccio che annunzia essere Cavite completamente rasa e la parte non murata di Manilla bruciata.

Si assicura che le navi della squadra degli Stati Uniti lanciarono bombe di petrolio contro le navi spagnuole, ciocchè spiega l'incendio dell'incrociatore *Reina Cristina*.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che verrà immediatamente dichiarato lo stato d'assedio a Madrid.

Nessuna notizia ufficiale è pervenuta da Manilla, perchè il cavo telegrafico è rotto presso Manilla.

Un ministro, uscendo dal Consiglio dei ministri, smentì assolutamente le voci di una crisi ministeriale in questi momenti.

Il fatto che le navi degli Stati Uniti d'America avessero potuto far uso di bombe di petrolio, come è accennato in forma dubitativa, in un dispaccio da Madrid, ha posto la quistione se l'uso di palle incendiarie sia lecito in guerra e sia conforme al diritto delle genti.

Abbiamo compulsato le diverse Convenzioni, che disciplinano i diritti ed i doveri dei belligeranti ed abbiamo rilevato che la Convenzione di Pietroburgo dell'11 dicembre 1868, ampliata e chiosata dal successivo protocollo della Conferenza di Bruxelles del 27 agosto 1874, alla quale erano rappresentate, sotto la presidenza del barone Jomini, tutte le potenze dell'Europa, vieta l'impiego in guerra:

a) di armi avvelenate o capaci con un qualunque mezzo di spargere veleno nel territorio nemico;

b) di palle esplosive e cariche di materie infiammabili, se di peso inferiore ai 400 grammi;

c) di armi e proiettili che procurino sofferenze inutili, come, per esempio, i proiettili ripieni di vetro pesto o di altre materie atte a causare mali superflui.

Dunque le bombe cariche di petrolio sono riconosciute armi lecite; ma, se anche non lo fossero, il loro impiego da parte degli S. U. d'America non potrebbe costituire una violazione del diritto internazionale, non avendo il Governo di Washington aderito al protocollo di Bruxelles predetto.

(S) **Madrid**, 3. — *El Imparcial* crede verosimile la formazione di un Ministero nazionale.

Si attribuisce grande importanza al Consiglio dei ministri tenuto iersera.

Si assicura che esso abbia discusso la risposta da darsi alla domanda del capitano generale delle Filippine, generale Augusti, relativamente alle intimazioni fattegli dal comandante della squadra degli Stati Uniti, ammiraglio Dewey.

El Liberal dice: Gli americani chiesero al capitano generale delle Filippine la consegna di tutte le navi spagnuole che si trovano nell'Arcipelago, minacciando, in caso di rifiuto, di bombardare Manilla e gli altri porti.

(S) **Madrid**, 3 — Un dispaccio ufficiale dice che la squadra degli Stati Uniti lasciò l'Avana, si crede in direzione di Key-West.

(S) **Madrid**, 3. — (*Ufficiale*). Essendo rotto il cavo telegrafico con Manilla è impedita la comunicazione ufficiale e s'ignorano i precisi particolari dei disgraziati avvenimenti di Cavite.

(S) **Madrid**, 3. — *Camera dei deputati*. — Si approva all'unanimità una mozione che rende omaggio ai soldati morti nella battaglia di Cavite.

Si approva indi l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. I repubblicani, i carlisti, ed i conservatori dissidenti votarono contro.

(E' questo un brutto sintomo).

(Servizio speciale del Popolo Romano).

(S) **Madrid**, 3, ore 10.50 ant. — L'*Imparcial* ed il *Liberal* affermano che la crisi ministeriale è virtualmente aperta e che scoppierà tra alcune ora. In seguito allo stato d'assedio proclamato a Madrid il Governo proibisce che si mettano in circolazione notizie relative alla guerra.

Madrid, 3, ore 18. — Il Governatore di Madrid ha pubblicato un manifesto in cui, confessandosi impotente a mantenere l'ordine, dichiara di aver rimesso i suoi poteri all'autorità militare.

A sua volta il Capitano generale di Madrid pubblica un proclama nei seguenti termini:

" Notifico che ci troviamo in guerra coll'America, e che le autorità civili avendo rassegnato le loro funzioni tocca a me di impedire che si frustrino gli sforzi eroici che la nazione fa con meravigliosa energia in un momento così grave e che si travii l'opinione del paese.

" Valendomi quindi dei poteri discrezionali che la legge mi concede, sottoporrò al giudizio di una Corte marziale chiunque perturberà la quiete pubblica con qualsiasi mezzo, compreso quello della stampa.

" Proibisco di stampare qualsiasi notizia sulla guerra o scioglierò colle armi tutte le dimostrazioni, che si facessero senza il mio permesso. „

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 3 — Il vapore *Yale* già *Paris* è partito iersera con ordini segreti.

I ministri credono che la vittoria di Manilla spingerà le Potenze ad agire, affinchè la Spagna ceda.

(S) **New-York**, 3. — Il *Giornale* di Boston dice che il presidente Mac-Kinley ricevette dal comandante della squadra nelle acque di Manilla, ammiraglio Dewey, la notizia ufficiale della resa di Manilla.

(S) **New-York**, 3 — Si dice che il presidente Mac Kinley abbia diretto al Congresso un Messaggio col quale gli annunzia la capitolazione di Manilla.

(S) **New-York**, 3 — Si telegrafa da Hong-Kong che la bandiera degli Stati Uniti sventola su Manilla.

La notizia però merita conferma.

A Cuba

(S) **New-York**, 3 — Si ha dall'Avana che la guarnigione spagnuola sgombrò Bayamo fino dal 25 aprile e che il capo insorto Calisto Garcia occupò Manzanillo il 25 aprile, emanando un proclama col quale promette di rispettare le proprietà ed i diritti degli spagnuoli.

Dal Brasile

(S) **Rio-Janeiro**, 3 — La nave spagnuola *Temerario* si trova sempre a Ensenada (Argentina).

Le navi degli Stati Uniti *Oregon* e *Marietta* partiranno domani.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily News* ha da Vienna che nei circoli ufficiali si crede che le Potenze non abbiano intenzione di intervenire attualmente nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 3. — Si assicura che nessuna potenza crede essere ancor giunto il momento opportuno per offrire la sua mediazione tra la Spagna e gli Stati Uniti.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 3, ore 17.26 — Il *Times* riceve notizie da Madrid secondo le quali il malumore contro il Governo aumenta sì da mettere in pericolo le sorti della Dinastia.

Londra, 3, ore 18 — In questi circoli politici si ritiene che qualora la Spagna ne la pregasse, l'Inghilterra offrirebbe la sua mediazione per la conclusione di una pace, a condizioni non soverchiamente onerose per la Spagna.

L'ambasciatore inglese a Washington avrebbe conferito in proposito col presidente Mac Kinley.

Qui predomina l'opinione che, causa l'ispanofilismo prevalente in Francia, il Congresso americano respingerebbe il credito per l'Esposizione universale di Parigi.

Intanto si annunzia che le signore di New-York *boycottano* (proscrivono) le mode francesi.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 3. ore 14,17 — Da New-York telegrafano che si ritiene probabile un attacco della squadra spagnuola proveniente dal Capo Verde su Key-West, che si presta ad un colpo di mano, non essendo molto difeso. Perciò il governo, dopo aver ordinato al commodoro Schley di recarsi colla squadra volante in quella direzione, avrebbe inviato eguale ordine alla squadra incaricata del blocco a Cuba, la quale dovrebbe altresì proteggere le navi che trasportano i 4000 negri e rifugiati cubani raccolti a Tampa per essere sbarcati nell'isola con viveri ed armi in rinforzo degli insorti.

— Non essendosi più avute notizie del luogotenente Rowan, che era sbarcato sulla costa cubana per recarsi al campo degl'insorti, si teme che sia stato preso dagli spagnuoli e fucilato come spia.

Parigi, 3, ore 19,23. — Secondo le ulteriori notizie sul bombardamento, pare che le difese di Manilla e l'organizzazione dei quadri delle truppe spagnuole fossero molto difettosi.

Le voci di un intervento delle potenze si ritengono qui molto premature.

Il *Temps* tuttavia, esaminandone la possibilità, si augura, senza sperarlo, che la Francia segua una politica conforme a quella che seguirebbe l'Inghilterra, secondo le idee espresse nel suo recente discorso dal duca di Devonshire, senza secondi fini nè parzialità.

— Il *New York Herald* annunzia prossimo un grande colpo da parte della squadra americana dell'Atlantico.

A bordo della nave spagnuola *Argonauta* vennero catturati il generale Cortejo col suo stato maggiore e un centinaio di soldati.

— Temonsi avvenimenti gravi in Spagna. Si parla della possibile costituzione di un ministero presieduto dal generale Weyler, ex governatore di Cuba.

Dalla Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 3, ore 14,20 — Si ha da Washington che la Commissione del Senato ha deciso di esentare le navi mercantili estere dall'aumento della tassa di tonnellaggio per non irritare le potenze che, come è noto, protestarono contro il progettato aumento.

Berlino, 3, ore 17,11. — La *Post* annunzia ufficialmente che al ministero degli affari esteri si ignora affatto che il controllo sulle navi tedesche in arrivo a New York per parte delle autorità americane sia divenuto più rigoroso; come pure che la Francia e la Germania abbiano protestato contro una eventuale annessione delle Filippine per parte degli Stati Uniti.

Berlino, 3, ore 17.42. — Si ha da Madrid che in seguito all'aumento straordinario dell'aggio, invece di importare cereali se ne esportano. Gli importatori di carbone rinunziano ad importarlo. I carboni nazionali sono saliti a grandissimi prezzi.

Si prevede l'applicazione del *catenaccio* pei cereali nazionali.

L'Ambasciatore tedesco, uscito per recarsi al club, è stato fatto segno ad una clamorosa dimostrazione di simpatia per la Germania.

Berlino, 3, ore 18. — Telegrafano da Hong-Kong che il principe Enrico di Prussia ha mandato la nave tedesca *Gefion* per proteggere i suoi connazionali a Manilla.

Dalla Russia

(S) **Pietroburgo**, 3 — La *Novoie Vremia* si dimostra scettica relativamente alla notizia del *Temps* che, cioè, le Potenze si preparino ad intervenire in un dato momento nel conflitto ispano-americano.

La *Novoie Vremia* osserva quanto ciò sarebbe difficile a realizzare nelle circostanze attuali, le quali condussero l'Europa ad essere semplice spettatrice di questa guerra.

IN SPAGNA

Mentre un dispaccio dagli Stati Uniti, che merita conferma, annunzia la resa di Manilla, sebbene la squadra americana non abbia truppe da sbarco, le notizie dalla Spagna confermano che fu dichiarato lo stato d'assedio a Madrid.

Se la prima notizia verrà confermata, le Filippine si possono dire perdute, almeno temporaneamente, per la Spagna. E' vero che Mac-Kinley, dicono i dispacci, avrebbe dichiarato che non intende di occuparle, ma l'appetito viene mangiando e il boccone è troppo eccitante per abbandonarlo, tanto più che gli Stati Uniti non sono riusciti a partecipare al banchetto della Cina, di cui le Filippine sono quasi la porta.

Tutto questo però non vorrebbe dire che le sorti della campagna siano decise, giacchè la forza vera della flotta spagnuola è ancora intatta con la squadra partita da Capo Verde, non si sa per quale direzione.

D'altra parte la causa visibile della guerra era Cuba e fino a che non sarà risoluta la contesa nell'Atlantico, la perdita subita dalla Spagna nell'Asia può essere una ferita sensibile, ma non tale da pregiudicare l'esito finale della guerra e la vitalità della Spagna. Onde il pericolo non è questo.

Il pericolo più grave è invece il contraccolpo che l'andamento della guerra ha portato all'interno e che potrebbe avere gravi conseguenze se l'entusiasmo spiegato da principio non si convertisse nel massimo sangue freddo e nel più saldo patriottismo.

Pur troppo i popoli latini, quando subiscono un disastro, sono invasi da tale sovraeccitazione nervosa, che credono di riparare al disastro col mutare Ministeri o forme di governo; quasichè il disastro fosse conseguenza del momento.

Lo stato d'assedio a Madrid indica evidentemente una grave perturbazione nelle provincie, fomentata dai diversi partiti.

Speriamo che la grande maggioranza del popolo spagnuolo trovi in sè tanta forza di animo e di patriottismo da resistere ai dissensi interni nell'interesse supremo della nazione.

COSE D'ORIENTE

Il *Temps* ha da **Costantinopoli**: E' stata ricevuta qui la notizia essere stato inviato ordine da Sofia a Filippopoli di dirigere sulla frontiera macedone delle truppe della riserva e della territoriale. La Porta sarebbe assai inquieta.

Gli ambasciatori si sono riuniti oggi (30 aprile) per fissare la redazione di una nota alla Porta concernente lo sgombro della Tessaglia per parte delle truppe ottomane.

Riforme giudiziarie

Signor Editore del « Popolo Romano »

Roma, 2 maggio.

L'on. Nocito, con molta competenza, nella sua relazione alla Commissione per la statistica giudiziaria, dimostra la necessità di alcune riforme nella procedura penale, donde rileva alcuni vizi di forma intorno agli appelli.

D'altra parte la stampa, ed il *Popolo Romano* in special modo, si lamentò più volte della lentezza risultante in ogni azione della giustizia stessa, alludendo a parecchi difetti o imperfezioni di organismo, per cui anche tolta l'influenza politica il potere giudiziario abbisognerebbe di riforme più liberali e di maggiore indipendenza.

Riguardo poi alla *reclame*, che fa la stampa periodica ai fatti delittuosi ed al maggiore scandalo ch'essa attribuisce ad ogni reato d'importanza, gonfiando spesso volgari malfattori, oltre l'on. Nocito, altro illustre giurista esprimeva la sua opinione in piena seduta nell'Alta Camera.

L'on. senatore Canonico, in occasione delle leggi presentate dall'on. Costa, allora ministro, nella tornata del 25 maggio 1897, parlando del *potere giudiziario e della magistratura*, diceva:

" Non parlo poi del precorrere che fanno i giornali l'azione della giustizia, preoccupando l'opinione pubblica con giudizi il più spesso erronei, perchè formati senza una esatta cognizione dei fatti. Su di ciò mi limiterò a pregare l'on. guardasigilli che vegga se non fosse il caso di richiamare in vigore le disposizioni della legge Vigliani, vietando alla stampa quotidiana di parlare dei processi pendenti, almeno finchè non sia compiuta l'istruzione preliminare. „

Ho voluto rammentare le testuali parole dell'autorevole magistrato semplicemente perchè esse stanno a confermare quanto siano utili e necessarie alcune riforme, che potrebbero riferirsi pure al deplorevole modo con cui ora procedono i dibattimenti nelle cause di maggiore gravità ed importanza.

Perdoni la mia indiscreta interlocuzione e con perfetta osservanza mi creda

Dev.mo *Leo Alberini*.

Il dazio sul grano in Francia

(S) **Parigi**, 3 — Il Consiglio dei ministri, conformemente al parere del Consiglio di agricoltura, ha deciso di sopprimere il dazio di entrata sul grano ed altri cereali a datare da domani inclusivamente, e fino al 1. luglio esclusivamente.

Il dazio di 7 franchi sarà quindi di nuovo integralmente applicato dal 1. luglio venturo. Il relativo decreto verrà pubblicato domani nel *Journal Officiel*.

La razza latina

Il conflitto ispano-americano ha rinnovato una questione, che sembra destinata tratto tratto a risorgere: quella della razza latina.

Esiste una razza latina? si è domandato una volta ancora. E, siccome in tali casi, la risposta dipende dall'animo di chi fa la domanda, chi ha risposto sì, e chi ha risposto no; e nella stessa proporzione.

Ma, forse, gli uni e gli altri hanno discusso, sotto l'impulso di simpatie e di auguri, più che con l'occhio fisso alla verità storica, sola scorta per risolvere un problema tutt'altro che algebrico.

Ora chi bene osservi le vicende per cui il Lazio ottenne a poco a poco il dominio sul mondo, questo vede evidente: una conquista, prima militare, poi morale, che si dilaga, lentamente, ma costantemente, per tutta la penisola italica; poi tocca le isole; quindi esce dai confini naturali e occupa il bacino del Mediterraneo. Spagna, Gallia, Dalmazia, Grecia, Africa, dalla Numidia all'Egitto, diventano terre romane per ragione e per obbligo di tributi; accettano guarnigioni romane, e ne arricchiscono pretori e proconsoli. Un solo diritto tutte le vincola e costringe; così è creato e si regola il mondo romano, finchè stende il dominio sulle terre asiatiche, tanto che, Augusto imperante, si può gridare:

" Romana è quanta gente abita il mondo! „

Ma può dirsi davvero che una razza latina si creasse? che da questo amalgama di popolazioni, riunite parte per la forza, parte per la volontà, sia sorta tale una unità di gente da riconoscere in essa tutte quelle affinità elettive che sono i caratteri d'una razza?

Ecco il perno della questione.

Ora, chi osservi senza passione, deve concluderne che la latinità non fu l'idea predominante, come il latino non fu la lingua che si diffuse. Roma tanto diede quanto prese, ed di consuetudine e di linguaggio dai popoli che chiamava barbari. Per essa, si formarono le varie nazioni, ma una nazione sola in cui tutte le genti conquistate o anche soltanto dominate, si sentissero riunite, non seppe raccogliere.

Dominò su la Gallia del nord, su la Germania, la Brettagna, la Lusitania; vi si impose, ma non potè formare un solo nucleo; tanto che taluno ha potuto in questi giorni asserire che, per esempio, la Gallia si è fusa, poi, con i Franchi ed i Carolingi, non mai con i legionari romani.

Che è quanto dire che una razza, nel senso esclusivo e scientifico della parola, non si formò: una razza, ben inteso, con i suoi caratteri particolari, per cui i fisiologi distinguono semiti e ariani, mongoli e pelli-rosse.

E, sotto questo rispetto, hanno ragione coloro che negano la così detta razza latina.

Ma le questioni, e specialmente queste d'indole geneologica, non vanno ristrette a tali ardui confini. Vi hanno relazioni di affinità tra i popoli, degne di riguardo, non meno che le apparenze delle omogeneità.

Ora, è innegabile che l'influsso romano si sia fatto sentire più in una che in altra regione, che il diritto romano abbia potuto essere accolto, magari trovando campo preparato da consuetudini, in una terra piuttosto che in un'altra; come è ormai un fatto che certe regioni ne hanno accettato la lingua più che certe altre. E accettare il diritto, e soprattutto la lingua d'un popolo, è accettarne la superiorità.

I Romani fondarono colonie nelle terre danubiane, e si ebbe la Rumania: chi potrebbe negare che questa è d'origine — di razza, dunque — latina? Conquistarono la Provenza e le imposero il linguaggio: di qui il linguaggio provenzale. Nè importa insistere a dimostrare che il portoghese, il francese, lo spagnuolo, il ladino stanno al latino perfettamente come al latino sta l'italiano: sono, cioè, tutte queste lingue i derivati d'una evoluzione compiuta dal latino volgare, il linguaggio della borghesia romana, non quello dei classici, nè della plebe, nè dei soldati.

Questi popoli, domati da Roma, ne accettarono, dunque, abitudini, leggi, modi di vivere, mutazioni nei cibi, distribuzione sociale, e, per quanto fu possibile, parole e grammatica. Una grande affinità si generò tra loro, e, per conseguenza, una fratellanza di pensiero, di culto, di costumi, per cui agli uni — ripetiamo la frase di Tacito — non parvero straniere le terre degli altri.

La questione si riduce, quindi, ad una mera logomachia. Forse la formula *razza latina* non rende l'idea precisamente; perchè una razza richiede caratteri naturali originari, che invano ricercheremmo tra i così detti popoli latini.

Ma un sentimento, che unisce questi popoli, le cui vicende storiche si intrecciano, un sentimento di simpatia, generato dalle lunghe e varie relazioni, si manifestò sempre, e fin dall'antico tempo; un sentimento che già tutti li congiunse nell'ora suprema, e che li ha trattenuti da conflitti sanguinosi tra loro. E' infine quel sentimento, vago, non determinabile forse, ma innegabile e potente, per cui, tra le nazioni d'Europa tutta, la Francia e l'Italia, in questo momento difficile, manifestano alla Spagna la loro simpatia.

Stati Uniti e Canadà

Il Ministro della marina del Canadà partirà dentro la settimana per Washington. Egli è munito di lettere del suo Governo, che lo accreditano presso quello degli Stati Uniti per prender parte ad una conferenza, a cui assisteranno un altro Ministro canadiano e l'Ambasciatore d'Inghilterra a Washington, e nella quale saranno regolate le difficoltà pendenti fra i due paesi.

Le feste di Torino.

(S) **Torino**, 3 — I Sindaci qui venuti per l'inaugurazione dell'Esposizione si sono recati, stamane, in pellegrinaggio a Superga partendo da Piazza Castello.

Essi visitarono a Superga le tombe reali, deposero una corona di bronzo sulla tomba di Re Carlo Alberto ed assistettero ad una Messa.

A mezzodì vi fu poi un *dejeuner* di duecento coperti offerto dal Municipio.

(S) **Torino**, 2 — Nel banchetto offerto dal municipio ai sindaci a Superga, il sindaco di Torino, barone Casana, ha pronunciato un applaudito discorso, ringraziando gli intervenuti ed inneggiando alla città italiane.

Parlarono poscia pure applauditi i sindaci di Roma, Palermo, Varallo, Genova, Bologna, Milano, Venezia, Cagliari, Napoli e Rieti ed il rappresentante della città di Firenze inneggiando a Torino.

Il comm. Daneo, consigliere comunale di Torino rispose ai essi con patriottiche ed applaudite parole. Infine parlò pure l'abate Lanza, prefetto della Basilica di Superga. Si raccolsero su di una pergamena le firme dei rappresentanti dei Comuni che aderirono al dono della bandiera alla città di Torino.

Tempo piovigginoso.

I festeggiamenti di Asti.

(S) **Asti**, 3. — La città, imbandierata e animatissima, festeggia il 50° anniversario dello Statuto coll'inaugurazione del monumento del *Risorgimento Nazionale*, che deve alla munificenza del comm. Leonetto Ottolenghi, e coll'inaugurazione dell'Esposizione enologica italiana. Migliaia e migliaia di persone arrivarono da Torino e da altre città per assistervi. Arrivarono nel pomeriggio da Torino, con treno speciale, messo a disposizione degli invitati dal comm. Ottolenghi, le Presidenze del Senato e della Camera, senatori e deputati, le autorità, le notabilità, i rappresentanti della stampa. Poco dopo, con altro treno, giunse il Re, col Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, i ministri on. Visconti-Venosta e Cocco-Ortu ed il seguito.

Il Re fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalle Presidenze del Parlamento, dagli on. Villa e Giovanelli, dal senatore Artom, dal comm. Ottolenghi e dal Comitato dell'Esposizione, ed accolto con entusiastiche acclamazioni da grande folla.

S. M. colle LL. AA. RR. e seguiti, uscita dalla stazione, trovò schierate 150 associazioni con bandiere, i Sindaci del Circondario ed una immensa folla che le fecero un'imponente ovazione.

Quindi il Re ed i Principi, saliti in carrozza, si recarono, fra incessanti acclamazioni della popolazione, al Municipio.

Lungo il percorso, dalla via e dai balconi gremiti gittavansi fiori sulle carrozze reali. Al Municipio il Re fu ricevuto dal Vescovo, dalla Giunta comunale, dalle autorità civili e militari e dai Sindaci.

L'enorme folla che era sulla piazza continuando ad acclamare, il Re coi Principi Reali si affacciò al balcone a ringraziare fra nuove e frenetiche acclamazioni.

(S) **Asti**, 3. — Il Re col Principe di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, dopo avere inaugurato il monumento del Risorgimento Nazionale e l'Esposizione enologica, è ripartito per Torino alle 17,30.

S. M. e le LL. AA. RR. furono ossequiate alla stazione dal Sindaco e dalle Rappresentanze ed acclamate entusiasticamente da enorme folla.

(S) **Asti**, 3. — S. M. il Re con le LL. AA. RR. dal Municipio si recò, alle ore 15, per l'inaugurazione del monumento del " Risorgimento Italiano „ alla piazza Roma, dove convennero pure le autorità, le rappresentanze del Parlamento, le associazioni e grande folla.

La piazza ornata, imbandierata e gremita di popolo festante, presentava un magnifico colpo d'occhio.

La musica suonò l'inno reale. Il Re coi Principi, fra gli applausi e gli evviva clamorosi, prende posto nel palco reale e si procede all'inaugurazione del monumento.

Il Re rivolge caldi encomi al donatore, comm. Ottolenghi, allo scultore Luca Gerosa ed all'architetto Reycend.

Il comm. Leonetto Ottolenghi ed il sindaco Garbiglia leggono applauditi discorsi.

Il comm. Tondi legge quindi il verbale di consegna del monumento al Municipio, che viene fir-

mato dal Re, dai Principi, dal comm. Ottolenghi, dall'on. Villa, dal Sindaco, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri on. Visconti-Venosta e Cocco-Ortu, dagli on. senatori Saracco, Artom e Canonico, dall'on. Giovanelli e da altri personaggi.

Indi, alle ore 16, il Re, coi Principi e colle autorità, si recò, sempre fra calorose acclamazioni, in piazza Alfieri ad inaugurare l'Esposizione enologica.

Dopo un applaudito discorso del comm. Ottolenghi, parlò l'on. ministro Cocco-Ortu.

Egli esordisce accennando all'Esposizione generale di Torino e ricordando l'Esposizione astigiana del 1891. Saluta, in nome del Governo, il Comitato promotore, il presidente Ottolenghi e gli espositori. Assicura gli espositori ed il paese delle cure e dello studio del Governo a favore dell'enologia e della viticoltura, promettenti fattori della pubblica e privata fortuna. Ma, soggiunge, l'azione dello Stato in tanto e solo giova in quanto non si sostituisce, ma sussidia ed integra le individuali o collettive energie.

Continua dichiarando che lo Stato difenderà le vigne dai nemici che ne insidiano i prodotti, la vita e l'esistenza; e manterrà il credito dei vini genuini contro gli speculatori disonesti.

Si augura che dalla Mostra di Asti esca costituita l'unione delle forze e delle energie produttive e che la fede, che guidò gli uomini eroici, la cui memoria viene onorata col monumento oggi inaugurato, guidi tutti alle nuove conquiste verso il risorgimento economico.

Il lavoro nella libertà e nell'ordine, conclude l'on. Ministro, educando alla scuola del dovere, dà la forza di superare animosamente le ore difficili, che non mancano mai nella vita delle Nazioni e prepara alla patria con opere feconde un avvenire sicuro di prosperità e di grandezza.

Il discorso dell'on. Ministro fu spesso interrotto ed alla fine coronato da vivi applausi.

Indi il Re, coi Principi e colle autorità, fece il giro dell'Esposizione.

S. M. encomiò i principali espositori e specialmente gli ordinatori della serra viticola a maturazione forzata, dottori Comboni e Silva.

Il Re esternò al Sindaco, cav. Garbiglia, la sua viva soddisfazione per l'imponente accoglienza fattagli.

S. M. coi Principi partì alle 17.50 per Torino fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

La festa è terminata con un banchetto di 400 coperti, offerto dal Presidente della Mostra, comm. Ottolenghi, agli ospiti illustri, alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa e con una serata di gala al teatro Alfieri.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha ritenuto meritevoli di approvazione:

Il nuovo atto della Società delle Ferrovie Meridionali, esercitante la Rete Adriatica, aggiunto al precedente per la condotta della sorgente La Gatta alla stazione di Isernia.

Progetto riguardante la provvista di rotaie e di ferri minuti di armamento per i tronchi Borgo a Mozzano-Bagni di Lucca, Capezzano-San Severino e Balzorano-Avezzano, rispettivamente delle linee Aulla-Lucca, Salerno-San Severino e Roccasecca-Avezzano; nonchè per l'ampliamento delle stazioni di Casale-Monferrato, di Santo Stefano e di Sarzana.

L'ammontare presunto della fornitura è il seguente: per le rotaie L. 529,155; per le stecche e le piastre L. 106,399,79; per le chiavarde, gli arpioni e le caviglie L. 44,181,20.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Transazione coll'impresa Cesare Pellizzoni a definizione di questioni relative ai lavori per la parziale ricostruzione del ponte sul Reno al km. 143,105,60 della Piacenza-Bologna.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Contratti colla Società degli Alti Forni, fonderie ed acciaierie di Terni e colla Società Metallurgica di Sestri Ponente per fornitura di materiali metallici occorrenti per la costruzione di un binario di raccordo fra la ferrovia ligure e il porto mercantile di Spezia e di uno scalo ferroviario nel porto stesso.

Contratti colle ditte ing. Edmondo Dubosc di Torino, Fratelli Prato, ing. Nobili di Torino, Macchi Izar e C. di Milano, Lodovico Ferizzo e C. di Torino, Michele Ansaldi di Torino per la fornitura di varie macchine per le officine di Napoli, Torino e Taranto.

Relazione della Commissione di collaudo sulle domande di compenso presentate dalla Impresa Giordano Aurelio, assuntrice dei lavori di consolidamento della frana a valle fra i chil. 206.679 e 206.739 della Eboli-Metaponto e proposta di accordare un compenso extra-contrattuale.

Convenzione fra la Mediterranea e il municipio di Genova, per la costruzione di impianti ferroviari alla Darsena allacciati cogli altri impianti del Porto di Genova, L. 81,700.

Fabbisogno per l'acquisto dalla Società Ligure Metallurgica di Sestri Ponente di N. 2000 stecche in acciaio a cerniera per l'armamento primo tipo L. 5181.62.

Ricostruzione parziale e consolidamento del muro di sostegno della ferrovia lungo il Belbo fra le prog. 8151.21 e 8277 della Cantalupo-Cavallermaggiore fra Oviglio e Bergamasco al Carentino. L. 37,000.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Lavori per provvedere di acqua potabile alcune case cantoniere della Orte-Falconara nonchè le stazioni di Nera Montoro, Giungano e Morguano cadenti sulla ferrovia stessa. L. 6000.

Contratto e atto addizionale colla Ditta Antonio Opessi per la fornitura e posa in opera nella stazione di Russi di una stadera a ponte a rotaia continua, sistema Bianco Opessi, della portata di 30 tonn. e con braccio di leva da m. 2,16.

Prolungamento della prima e terza linea e rettifica del tracciato dei binari col conseguente rifacimento in acciaio della seconda linea attualmente armata con rotaie di ferro nella stazione di Francavilla a mare sulla Bologna-Otranto. Lire 12,800 escluso il mat. met. d'armamento in L. 13,427,74.

Rete Sicula. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa.

Demolizione e ricostruzione di alcune tratte della galleria di S. Alessio fra i km. 298,542.46 e 299,150,04 da Palermo, sulla Messina Siracusa. L. 113,000.

Costruzione di un muro a sostegno tra le progressive 142 712. 86-142,832. 36 ed esecuzione di una variante tra i km. 42,477. 51 e 143,188. 13 per sistemare definitivamente la traversata del Caos tra la galleria omonima e la stazione di Porto Empedocle della Palermo-Porto Empedocle. L. 24,300.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 13,650 per l'impianto di una piattaforma da m. 8,50 nella stazione di Lecce sulla Bologna-Otranto (Adriatica).

L. 5700 per la costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro le corrosioni del fiume Esino fra i km. 249,580 e 249,630 del profilo di consegna della Orte-Falconara (Adriatica).

L. 346,810 per l'esecuzione dei lavori relativi all'ampliamento della stazione di Messina (Sicilia).

L. 175,610 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, all'impianto di un secondo binario nella stazione di Zoagli sulla Genova-Pisa (Mediterranea).

L. 6950 per la costruzione di una staccionata alla romana fra i km. 67,689 e 68,800 della Napoli-Eboli, nonchè per l'impianto dei cancelli in ferro in sostituzione delle catene esistenti ai passaggi a livello ai km. 64,420, 66,187, 66,913, 68,535 e 69,122 della stessa linea (Mediterranea).

L. 116,000 per maggiori spese occorrenti per l'impianto dello scalo merci a P. V. nella stazione di Milano Porta Sempione.

(*Dal Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

R. D. concernente variazioni da portarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello dell'Entrata (esercizio 1897-98), per effetto di conversioni di rendite consolidate — Id. id. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Potenza la strada da Palazzo San Gervasio al confine con la provincia di Bari.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monteleone di Puglia (Avellino) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura industria e commercio durante la prima quindicina del mese di febbraio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Bologna, 3. — Lo sciopero scoppiato a Vedrana si è esteso anche nei Comuni limitrofi di Budrio, Castenaso e Ozzano.

I braccianti hanno concordato una tariffa che intendono presentare ai padroni.

A Molinella si era sparsa voce che dovessero arrivare molti operai romagnoli per essere occupati nella vangatura in alcune risaie. Ciò aveva prodotto agitazione. Ma tutto si è ridotto ad una diecina di romagnoli arrivati alla risaia di Tamarozza.

Il lavoro si riprende, sebbene lentamente.

La maggioranza resiste ancora con grave danno economico. Continua da parte delle autorità la più stretta vigilanza.

Siena, 2 — Al Consiglio Comunale che è convocato per i giorni 4 e 5 corrente, verrà trattata la questione della nuova conduttura dell'acqua potabile, per la quale il Sindaco cav. avv. Enrico Falaschi, avrebbe ottenuto l'appoggio del governo, per stipulare a condizioni vantaggiose, un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di lire 3.900.000 delle quali lire 900.000 servirebbero per estinguere un mutuo che il Comune ha, ad un tasso maggiore, con il Monte dei Paschi.

Lanciano, 2. — Mentre al nostro capoluogo sono accaduti disordini, qui regna la massima tranquillità, grazie ai vari provvedimenti presi dal Municipio, che distribuisce ai cittadini più bisognosi *boni* di pane a 30 cent. il chilo, pagando l'amministrazione il resto del prezzo ai fornai.

— Domani comincierà alle nostre Assise una causa famosa, che ricorda quella della Corriera di Lione. Vi terrò informati.

Cagliari, 3, ore 21 — Seguitano i festeggiamenti in onore degli ospiti sassaresi e quelli promossi dalla Società Canottieri *Ichnusa*.

La mattina del 1.° maggio i professori e gli studenti sassaresi visitarono l'ospedale e le cliniche.

A mezzogiorno ebbe luogo la partenza di Sant'Efisio per Pula, accompagnato dalle Società operaie, dai miliziani e dalla Guardiania tutti a cavallo, con due musiche. Concorso straordinario di popolo. Ordine perfetto. Il Santo ritornerà domani.

Ieri mattina, con treno speciale, gli studenti si recarono nei paesi del Campidano per visitarvi il rinomato cantiere Zeida, quello Leonardi ecc.

Ieri sera vi fu una bicchierata al Municipio in onore degli ospiti.

Stasera banchetto al teatro Civico, offerto dai nostri studenti a quelli sassaresi, banchetto all'albergo della Scala di Ferro offerto dai professori dell'Università di Cagliari, a quelli dell'Università di Sassari e un altro degli assistenti della prima Università in onore di quelli dell'altra.

Nel pomeriggio dei giorni 1 e 2 maggio vi sono state corse di cavalli e velocipedistiche sopra una apposita pista.

Oggi hanno avuto luogo le regate, riuscitissime. La città è animatissima; il Politeama Margherita, le due Arene, il Festival Teatro delle Varietà sono frequentatissimi.

I TUMULTI NELLE PROVINCIE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Forlì, 2 — (*rgl*) Oggi si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio comunale che sotto la presidenza dell'on. Pasqui, siccome quegli che riportò maggiore numero di voti, ha proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco è stato eletto con 30 voti su 39 votanti, l'avv. cav. Curzio Casati.

(S) **Piacenza**, 3. — Causa il prezzo del pane, vi fu nel pomeriggio di ieri, una dimostrazione innanzi alla Prefettura ed al Municipio. Intervenuta la truppa, essa venne presa a sassate.

Molti militari rimasero contusi; un dimostrante ucciso ed alcuni altri feriti. Furono operati vari arresti.

Perdura stamane l'agitazione. La città è custodita dalla truppa.

(S) **Piacenza**, 3 — Nel pomeriggio è continuata l'agitazione. I tumultuanti assalirono a sassate la forza pubblica, che fu costretta a far uso delle armi.

Un tumultuante fu ucciso, mentre lanciava un sasso. Vari borghesi sono feriti e parecchi soldati contusi.

(S) **Firenze**, 3 — Oggi a Figline una turba di dimostranti invase i magazzini del grano.

L'intervento delle autorità non valse a calmaria.

Seguì un conflitto in cui un borghese rimase morto. Vi sono inoltre vari feriti, fra i quali gravemente il delegato di P. S.

Sono giunti rinforzi. La calma è ristabilita. Le botteghe vennero riaperte.

Camerino, 2. — (*Ayrton*). — L'allarme per la mancanza dei cereali che nei giorni scorsi fu causa di qualche disordine si è dileguato sul nascere per i pronti ed efficaci provvedimenti presi dalle Autorità e la popolazione è tornata nella sua abituale calma non affatto turbata dalla ricorrenza del 1° maggio.

Non furono necessari arresti preventivi, come si è letto in un giornale di Roma; solo vennero arrestati quattro dimostranti, rinviati per citazione direttissima avanti all'Autorità Giudiziaria per l'udienza di domani.

Pesaro, 2. — Avemmo tumulti anche qui, ma si riducono a poca cosa. Arrivati stamane in porto bastimenti carichi di grano, risaputosi in città una turba di popolo, in maggioranza donne, si recano alla palizzata impedendo lo sbarco (?!) Intanto la folla ingrossava e incominciò a schiamazzare.

Sopraggiunto un drappello di soldati d'artiglieria a cavallo, fu caricata la folla, che si disperse. Riunitisi nuovamente in via dei Molini, ove sono i molini Albani, i tumultuanti furono di nuovo disciolti.

Qui fu appiccato fuoco alla casa di un noto incettatore di grano, ma venne subito spento.

E' giunto in rinforzo un battaglione di bersaglieri da Ancona.

(S) **Rimini**, 3. — Regna in città calma completa. Anche le notizie del circondario recano che tutto è tranquillo. Le autorità spiegano grande energia, avendo ordini severissimi.

Furono fatti molti arresti.

Benevento, 2 — Ieri la città riprese il suo aspetto consueto e non s'ebbe a lamentare nessun disordine: lo stesso oggi. Son venuti rinforzi però ed in previsione di qualche possibile tumulto i luoghi più minacciati son guardati militarmente come il Municipio, la succursale della Banca d'Italia ed il Palazzo di Prefettura. Oltre i rinforzi di carabinieri, soldati di fanteria e guardie di P. S. c'è pure uno squadrone di cavalleria - il 5.o del 14.o reggimento Alessandria.

Stanotte si sono operati più di 20 arresti a domicilio che saranno giudicati per citazione direttissima.

I gravi fatti delle Puglie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bari, 3, ore 16.50. — E' difficilissimo telegrafarvi particolari esatti sulle stragi di Minervino Murge, capoluogo del Collegio dell'on. Bovio.

Vi sono stati furti, omicidii, incendi.

Il dottor Brandi assalito, mentre cercava di difendersi veniva acciso a colpi di scure.

Così pure il possidente Di Barletta venne ucciso a colpi di accetta e gettato dalla finestra.

La truppa, in tutto trenta soldati, si rinchiuse in una casa a cui venne dato fuoco, e si salvò per miracolo essendo in quel momento sopraggiunti rinforzi.

Fra il popolo ubbriaco di sangue si dice vi siano due morti e pochissimi feriti.

La cittadina è stata per qualche tempo in preda al massimo scompiglio.

Vennero saccheggiate le farmacie, i negozi, bruciati i generi, le granaglie poi tutte.

Furono fatti trecento arresti e ciascuno degli arrestati fu trovato possessore di somme rubate.

E' stata insomma una vera ribellione sanguinosa e furibonda, accompagnata dal più selvaggio saccheggio.

Si ritiene impossibile il ritorno ad una vera calma restando in molti il ricordo delle atroci sventure patite.

Si desidera dagli onesti un governo militare, annichiliti, come siamo tutti, dagli orrori consumati.

Bari è tranquilla in apparenza; urgono però gravi provvedimenti.

Molfetta va ora tranquillandosi, ma le scene avvenutevi furono spaventevoli. Vi sono sette morti. Un ufficiale di fanteria venne ferito di pugnale alla guancia. Fu costretto un maresciallo a dare egli fuoco ad un casotto daziario.

Si salvò per miracolo un delegato, contro cui vennero sparati vari colpi di fucile.

Si esclude assolutamente che causa dei disordini possa essere stata la miseria giacchè nei lavori vengono anche impiegati operai e braccianti non del paese; nè vi ha penuria di granaglie.

Bari, 3, ore 21,20. — A Molfetta regna ora calma relativa.

Furono arrestati molti responsabili dei tumulti, la cui causa si attribuisce alla minaccia della Impresa assuntrice della luce elettrica di licenziare gli operai.

A Barletta sono arrivati molti arrestati pei fatti di Minervino Murge.

A Minervino è ritornata la calma; però il paese presenta un aspetto spaventevole.

Continuano a farsi numerosi arresti.

E' impossibile constatare il numero dei feriti e dei morti; sembra però che fra questi vi siano anche le mogli del dottor Brandi e del possidente Di Barletta, essendo anche esse sparite.

Essendo stato tagliato il telegrafo il servizio dello Stato è egregiamente disimpegnato dal telegrafo della ferrovia.

Foggia, 3, ore 18,10. — Temevansi disordini a Montesantangelo, ma, grazie solleciti, energici provvedimenti, ogni pericolo sembra scongiurato. Comunque, trovansi colà sufficienti forze per ogni evenienza.

Persisto a ritenere indispensabile la continuazione, per parecchio ancora, del servizio straordinario di pubblica sicurezza, tanto più che ora è disposto in modo da potere prontamente provvedere in qualunque Comune della Provincia.

Sperasi di far rinunciare alla ditta Trezza la riscossione del dazio su quella poca quantità di pane che i terrazzani portano alle famiglie rientrando la sera in città dai lavori campestri. Così sarebbe rimosso forse il principale malcontento del popolino. Dopo si penserebbe al come compensare la Ditta che si è mostrata propensa ad agevolare l'Autorità.

Nessuna novità per ora.

La peste nell'India.

(S) **Calcutta**, 3. — Il panico cagionato dall'applicazione dei regolamenti sanitari contro la peste bubbonica si è calmato.

Tuttavia continua la fuga dei cittadini. Si calcola sieno partite 250,000 persone.

Gli italiani a Vienna

Secondo un rapporto del reggente la r. cancelleria consolare di Vienna cav. Zannoni, il numero di sudditi italiani ora dimoranti in Vienna è di circa 2000.

Essi appartengono per la maggior parte alle provincie della Lombardia e del Veneto, pochi all'Italia centrale e meridionale. La grande maggioranza è composta di operai, raccolti specialmente nei due ricchi e popolati sobborghi di Mariahilf e Favoriten.

Il rimanente si compone di pochi commercianti e agenti di commercio, industriali, artisti, sarte, ballerine, qualche impiegato del regno in pensione, portieri, cocchieri, domestici.

Alcuni si sono dati, come a lavoro ausiliare, all'insegnamento della lingua italiana, impartendo lezioni che vengono rimunerate con una media di circa L. 1.10 all'ora.

Dopo l'atonia prodottasi per la terribile crisi del 1873, si è da qualche anno manifestato un sensibile risveglio negli affari tra l'Austria e l'Italia, specie per quanto riguarda il vino.

E' da notarsi, a questo proposito, che mentre la cantina-deposito di vini italiani sotto la sorveglianza governativa è assolutamente vuota, importanti sono gli affari che si conchiudono sia dai commercianti austriaci che si recano direttamente a fare acquisti in Italia, sia da italiani residenti a Vienna che trafficano per loro conto o fanno da intermediari.

A Vienna vi sono 85 botteghe dove si vende vino italiano, e lo smercio ascende, in media, a 5000 bottiglie da un litro al mese.

I vini dell'Alta Italia, generalmente di lusso, come il Barolo, Barbera, Nebiolo, Valpolicella, Sassersello non trovano smercio. I tipi Sanseverio e Chianti sono quelli che incontrano maggiormente. Una concorrenza terribile ai nostri vini la fanno i vini del litorale, della Dalmazia e del Trentino che si vendono a 38 o 40 kreuzer il litro e sono buoni.

Oltre al commercio dei vini, alcuni commercianti italiani si danno all'importazione delle frutta, formaggi, olio, erbaggi, tenendo case per proprio conto o facendosi provveditori dei grandi magazzini di commestibili.

Vi è un gruppo di italiani, in origine erbivendoli, che si sono stabiliti a Vienna in uno dei più importanti mercati scoperti, l'*Obstmarkt*, e che vendono all'ingrosso, fornendone i principali negozi della capitale, e al minuto, oltre il vino, le frutta e le verdure, che prendono direttamente dalle ortaglie italiane, realizzando buoni guadagni. Parecchi di essi, anzi, dopo aver lavorato qualche anno, si sono ritirati, dopo aver guadagnato un discreto capitale.

Anche al commercio dei fiori si danno parecchi italiani benchè non ne ritraggano più i guadagni d'un tempo. Una italiana, la signora Fossati, ha il più elegante negozio di fiori di Vienna.

Uno dei generi più importanti è la seta, sotto forma di organzini e di trame, per essere poi lavorata e tessuta.

Un'altra industria, la lavorazione degli stucchi, dà pane a parecchi italiani. Sono dovuti a mano d'opera italiana gli stucchi posti nelle nuove costruzioni della Burg, nel nuovo splendido museo imperiale d'arte, nel palazzo del Parlamento e quelli posti nel bellissimo Burg Theater.

Ma oltre la colonia stabile, buon numero di italiani si reca ogni anno a Vienna e nei dintorni per lavori temporanei.

Tacendo dei commercianti e commessi che attraversano la monarchia per ragione d'affari e risiedono per qualche tempo in Vienna, notiamo che la maggior parte degli italiani è costituita da muratori, minatori, stuccatori che si recano colà cercando lavoro presso le Società costruttrici di tronchi ferroviari, strade, canali, costruzioni edilizie. Provengono quasi tutti dalle finitime provincie di Treviso, Belluno e Udine.

Nell'anno scorso vi fu una straordinaria immigrazione di operai italiani, dovuta ai grandi lavori intrapresi nella capitale austriaca per conto dello Stato, del Municipio e dei privati. Si è dato mano con energia all'allargamento delle strade urbane, alla copertura del fiume Wien, alla condottura nuova del gas e alla costruzione metropolitana.

Ciò ha chiamato una grande quantità di operai italiani, che sono stimati per la loro operosità ed abilità, perchè sono tranquilli, sobri, economi.

Si calcola che nel luglio-agosto 1897 si trovassero in Vienna più di 10,000 operai italiani.

L'inverno molti italiani vengono dal Municipio adibiti allo sgombero delle nevi e sono rimunerati con un fiorino e una minestra al giorno.

Parecchi falciatori si recano regolarmente nei dintorni di Vienna per la mietitura, ricavandone elevate mercedi.

Qualche italiano fa il rivenditore ambulante di pane, formaggi, salami alle trattorie del *Prater*.

Dalla prov. di Parma giungono a Vienna suonatori ambulanti con animali ammaestrati; da Lucca venditori di statuette in terra cotta; da Caserta suonatori d'organetto; da Chiavenna spazzacamini; da altre provincie venditori di gelati.

Queste classi di girovaghi riescono a fare buoni affari, malgrado il genere sfruttato della loro industria e questa è la causa del loro ritorno periodico, giacchè nei pochi mesi che rimangono a Vienna riescono a mettere da parte una somma discreta.

Alcuni industriali fiorentini, esercitano con vantaggio l'industria dei cappelli di paglia. Uno di essi si stabilisce per sei mesi dell'anno a Vienna con operai di Firenze.

Si può, ritenere, conchiude il rapporto che abbiamo riassunto, che due terzi degli emigrati temporaneamente in Austria, rimpatriano con una somma risparmiata da 100 a 200 fiorini.

L'operaio previdente, che prima di partire s'informa del luogo ove può trovare sicuramente lavoro proficuo e che vi giunge in marzo o aprile, può ritenere di avere lavoro assicurato fino all'autunno.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ottimo esito ha avuto al Bellini di Napoli un'opera nuova in un atto del giovane maestro A. Castracane, *Paron Giovanni*.

La musica è fresca, graziosa, abbastanza originale: taluni pezzi sono stati ripetuti parecchie volte, anche per l'esecuzione accuratissima dei cantanti, signorina Nicosia, signori Colazzi, Lombardi, Arcangeli, Morghen.

Piacque poco il libretto di A. Rossi, seguito da scene senza coesione, in cui i caratteri sono appena accennati. *Roberto* non può sposare la figlia di *Paron Giovanni*, perchè costui gli ha ucciso il padre. E quando scopre in lui l'assassino, sta per trucidarlo a sua volta. *Paron Giovanni* per rendere felice la figlia, toglie di mezzo sè stesso, precipitandosi da una rupe.

I versi non sono cattivi.

— Al Goldoni di Firenze è stata esumata l'opera *Ferruccio* del maestro Maglioni. E' un lavoro che ha tutta una storia.

Il Maglioni la scrisse nel 1862, e la finì vegliando una notte intera, otto giorni prima di morire: sicchè non ebbe neppure la soddisfazione di sentire il proprio lavoro, quando venne — nel carnevale del 1863 — eseguito al teatro Pagliano.

Ma, come allora non piacque troppo, anche questa volta non ha incontrato molto favore dal pubblico.

— Novità francesi: All'Opéra la nuova opera del maestro Samuele Rousseau *La Campana del Reno* andrà in scena il 16 corrente; il *Fervaal* di Vincent d'Indy all'Opéra Comique il 10.

Finalmente la prima rappresentazione di *Déjanira*, di Saint-Saëns, su libretto di Luigi Gallet, al teatro dell'Arena di Béziers, è fissata per il 28 agosto.

— La signora Melba è partita per un giro artistico negli Stati occidentali dell'America del Nord, colla *Lucia*, il *Rigoletto* ed altre opere del suo repertorio.

Pare che la guerra non molesti i teatri, laggiù.

— Anche la signora Calvè espatria.

Essa partirà a giorni per Londra, dove canterà al Covent Garden nel *Faust*, nel *Mefistofele*, nella *Cavalleria Rusticana*, nella *Navarrese* e nell'*Amleto*.

— Il *Daily News* annunzia che il maestro Leoncavallo ha promesso di recarsi a Londra a dirigere la sua *Bohème* all'Olympic.

Drammatica. — Al Terry 's Theatre di Londra ha avuto successo di ilarità una farsa in 3 atti dei signori Darnley e Bruce, *Ombre sulla finestra*.

L'intreccio tuttavia appare alquanto semplice.

Un bambino viene lasciato per caso nel laboratorio di un rispettabile professore di chimica, che subito la moglie e la suocera sospettano di esserne il padre. Ed una serva, a cui il professore lo affida, viene da esse creduta la madre. Finalmente i veri genitori del bambino, che sono il figlio e la nuora del professore, vengono a cercarlo, ma si viene a sapere che un servo l'aveva spedito in provincia come *pacco postale!* Finalmente, dopo una serie di equivoci più o meno assurdi, il bambino si ritrova e la pace ritorna nella famiglia del professore.

— Al teatro Antoine il dramma dell'Hauptmann, *I tessitori*, tradotto in francese da Jean Thorel, ha ottenuto successo eccellente.

Sports

Ciclismo — La grande gita nazionale Roma-Torino, indetta sotto gli auspici della sezione romana del Touring-Club sta prendendo proporzioni colossali. Le iscrizioni sono arrivate alla cinquantina e da Napoli è assicurata una squadra di oltre 10 ciclisti di quella città. Palermo e Reggio Calabria manderanno dei rappresentanti e da Perugia, Firenze e Genova altre squadre si uniranno alla Roma-Torino per modo che la carovana arriverà a Torino forte di oltre 200 ciclisti. La gita, che sarà divisa in nove giornate di marcia, non costerà che sole 70 lire per persona.

In questa quota sono compresi: l'alloggio, il vitto, il servizio medico, il servizio meccanico, ed il trasporto gratuito di un piccolo bagaglio. Questa gita riuscirà il più grande avvenimento ciclistico della stagione, anche perchè dappertutto si preparano grandi feste in onore dei gitanti.

Le iscrizioni a tutto il 15 di questo mese si ricevono presso la nuova sede del comitato in via Piemonte N. 111.

— *Spezia*, 2 — E' stato inaugurato il nuovo velodromo costruito dai fratelli Ferrario, velodromo che rappresenta quanto di più moderno abbiasi in tal genere.

All'inaugurazione hanno assistito alcune autorità e molto pubblico sceltissimo.

Le corse furono ordinatissime e seguirono il seguente ordine:

Prima corsa — Dilettanti; nazionale incoraggiamento, libera a coloro che non vinsero mai premi in pista.

Due batterie. Decisiva 8 giri.

Corrono 11. Primo riesce Ferrario, medaglia d'oro, secondo Bassi, medaglia vermeil, terzo Tempestini medaglia d'argento.

Seconda corsa — Dilettanti. Nazionale. Libera a tutti.

Tre batterie, 4 giri. Decisiva 8 giri.

Corrono 14 — Primo Cisotti di Torino, secondo Dei di Milano, terzo Colombo di Spezia, quarto Castelli di Livorno.

Terza corsa — Record di Romolo Buni.

Tre chilometri in 3' e 31'' — Cinque ch. in 7' 21 e 4|5.

Quarta corsa — Dilettanti. Nazionale di resistenza 10 chilometri.

Corrono 11. Pozzi Emilio di Spezia e Bracci in arrivo simultaneo - 3. Castelli di Livorno.

Quinta corsa — Militare, 8 giri.

1. Eolo, 2. Vianini, 3. Pagetto.

Sesta ed ultima corsa — Tandems, due batterie, 8 giri decisiva giri 16.

1. pr. De Rossi-Cisotti - 2. Ferrario-Colombo - 3. Pozzi-Tidegna.

Durante le corse avvenne uno spiacevole incidente. Il sig. Ciceri di Milano cadde e si ruppe la clavicola destra. Fu subito soccorso.

Carciofolata « Rugantino » — Rammentiamo che questa gita ciclistica notturna con carciofolata da Bufalelli a Ponte Molle, avrà luogo giovedì sera alle 8 partendo da piazza Borghese.

La gita sarà diretta da Nino Ilari.

Le adesioni si ricevono fino a mezzogiorno di giovedì dai velocipedisti Marroni, Onofri e Biasotti e presso l'ufficio del Rugantino, via del Bufalo 136.

Scherma — L'ufficio di Segreteria per il Torneo di scherma pei dilettanti è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom. in via Genova N. 2-A.

Si ricorda inoltre che le inscrizioni si ricevono presso il cav. Bracci-Devoti in via della Scrofa n. 57.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Cavalli - Difesa: Fortis, Barzilai e F. R. Marini - P. C. Randanini, Cartasegna e Brunacci.

L'omicidio alla Stazione.

Ieri ebbe termine il processo contro Otterino ed Antonio Fiorentini, imputati, come narrammo, di aver ucciso nel decembre 1896, alla stazione di Termini, il facchino Pietro Ausili.

I giurati hanno accordato ad entrambi la scusante della lieve provocazione e le circostanze attenuanti; e la Corte ha condannato Otterino ad 11 anni ed otto mesi, e Antonio ad 8 anni e 4 mesi.

Tribunale - VIII sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pannacchietti - P. M. Trabucchi - Difesa Barzilai, Albano, Palomba e Marelli Gualtierotti.

L'infortunio al Corso d'Italia.

Ricordano i lettori la grave disgrazia, accaduta il 5 ottobre scorso, che costò la vita a tre operai, certi Emilio Cinotti, Giuseppe Stellaci e Gerardo Grimaldi. Questi disgraziati lavoravano come muratori in una fabbrica in costruzione al Corso d'Italia, fuori porta Salaria. Il 15 ottobre si trovavano sopra il grande cornicione del palazzo, quando improvvisamente si staccò un lungo pezzo di cornicione nel quale lavoravano, ed essi precipitarono da quell'altezza non indifferente. Uno di essi morì sul colpo; gli altri due morirono qualche tempo dopo nell'ospedale di S. Antonio dove furono ricoverati.

Per questo fatto sono comparsi ieri davanti al Tribunale Zeffirino Rosellini d'anni 48 da Pisa, proprietario dell'edifizio in costruzione; l'ing. Costantino Coltellacci d'anni 27 da Firenze, direttore dei lavori; Ferruccio Pucci d'anni 40 capo mastro, e Vittorio Lucchetti, anch'esso uno dei sorveglianti dei lavori.

Sono imputati di avere per negligenza, imperizia e inosservanza di regolamenti, cagionato la rovina di parte di una fabbrica in costruzione, dalla quale derivò la morte di quegli operai. Essi naturalmente dicono di aver fatto tutto il possibile perchè non si dovessero verificare disgrazie; e se l'infortunio avvenne lo si deve alla fatalità ed un po' anche all'imprudenza di coloro che ne rimasero vittime.

Il processo durerà ancora quattro giorni, dovendosi interrogare un grandissimo numero di testimoni.

Fallimenti in Roma.

Bagni Francesco, mercante-sarto, via Gaeta 6. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato Ciotola avv. Eugenio; curatore Turrò rag. Mariano, via Garibaldi 17. Prima adunanza 20 corr.; 30 giorni per presentare i titoli; 20 giugno chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 3724.24.

Passivo » » 8058.15.

Creditori n. 11.

Rodelli Costantino, forno, piazza della Regina. Fallimento decretato d'ufficio ad istanza del P. M. Giudice delegato Mazza avv. Adolfo; curatore Normand Armando, via Torino 135. Prima adunanza 20 corr.; 30 giorni per presentare i titoli; 20 giugno chiusura della verifica.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Candidato per educazione.

Ferve in Francia la lotta elettorale e fra le tante candidature fantastiche e curiose merita di venir segnalata la seguente:

Alla Prefettura di Parigi un operaio meccanico fa la sua brava dichiarazione di presentarsi candidato.

L'impiegato, dopo aver esaminati parecchi registri, gli dice:

— Ma voi siete già candidato in un altro dipartimento.

— Io? Ma niente affatto.

— Ebbene: ecco qua la vostra dichiarazione di candidatura fatta alla Prefettura delle Alpi Orientali.

— Ah sì, ora mi ricordo; ma questa dichiarazione non conta. Io passavo pel capoluogo per venire a Parigi. Avevo un'ora da aspettare prima che il treno partisse, e mi sono messo a passeggiare per la città. Arrivo davanti alla Prefettura, uno splendido palazzo: entro, monto una scala, spingo una porta e mi trovo in un ufficio, dove un signore gentilissimo mi chiede con grande cordialità: — E' per una dichiarazione di candidatura? — In mia fede non ebbi il coraggio di contraddirlo; ho firmato sul registro che mi ha presentato, mi ha data una carta che mi son messa in tasca... e poi ci siamo lasciati incantati l'uno dell'altro!...

Candidato per educazione! ecco una varietà nuova del genere.

La scoperta del paradiso terrestre.

Il viaggiatore inglese Herbert C. Tyie ha scoperto, nientemeno! che il paradiso terrestre.

Esso troverebbesi in Africa e precisamente nel paese dei Somali, a 150 chil. dal golfo di Aden. Il viaggiatore citato ha rinvenuti colà i quattro grandi fiumi biblici e in pari tempo l'oro mescolato alle sabbie come parlano i libri santi.

E poichè un altro *sapiente* assicura che l'Eden si trova al Polo Nord, così ve ne sarebbero due: uno per l'estate, l'altro per l'inverno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 4 Maggio 1898 — S. Gottardo.

Leva il Sole alle ore 5.5 a. — Tramonta alle 7.10 p.

Leva la Luna alle ore 5,27 a. — Tramonta alle 7.7 p.

BOLLETTINO METEORICO

3 Maggio

Europa: pressione ancora elevata Russia 769 Mosca, Charcow; molto bassa; 734 Irlanda.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito, fino a tre mill. Italia superiore; temperatura aumentata qualche pioggia o temporale Piemonte Lombardia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Nord, qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 760 Torino, Milano; 761 Livorno, Pesaro; 763 Cagliari, Roma, Foggia; 764 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo vario, qualche pioggia Italia superiore.

SCIARADA

Ha il *primo* sapere.
Fa l'*altro* vedere.
E' triste il *finale*.
Nel *tutto* gran sale.

Spiegazione del Passatempo precedente: TE-L-LINA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1 MAGGIO

Albani Augusto, ebanista, con Lancioni Luisa
Rosa Domenico, pittore, con Belli Anna
Falcioni Alessandro, bracciante, con Cola Claudina
Menghi Luigi, carrozziere, con Venturini Amalia
Spinelli Antonio, bracciante, con Sobrini Vittoria
Fulcini Luigi, falegname, con Colapietro Angela
Castelli Roberto, negoziante, con Petraglia Emma
Campili Raffaele, pittore, con Minnucci Rosina
Colonna Stefano, fornaciaio, con Saccocci Rosa
Consiglio Placido, possidente, con Grasso Teresa
Mazzucchi Alfonso, caporale fanteria, con Alessi Adda
Gasparetti Pio, muratore, con Predicatori Letizia
Giovanardi Giuseppe, muratore, con Baroni Grazia.

MATRIMONI del 2 MAGGIO

Martufi Giovanni, vaccaio, con Camiciola Stella
Cavoli Nazzareno, bracciante, con Magnarelli Luigia
Mussio Giuseppe, calzolaio, con Pieroni Orsola
Moretti Luigi, materassaio, con Ceccarelli Maddalena.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Palermo. - 21 maggio - Appalto trasporti postali fra la stazione di Cerda e Gange. Annuo estagli L. 9990.

Direzione sanità militare Venezia. - 15 maggio - Provvista commestibili e combustibili. Pres. L. 29,550.

Ministero dei LL. PP. - 14 maggio - Costruzione di un padiglione uso ospedale nel Policlinico Umberto I. Presunte L. 193,206.

Prefettura di Cremona. - 21 maggio - Servizio [illegible] mento spese, per eventualità di piena nel circondario idraulico di Cremona ecc. 1898-1903. Pres. L. 13,000 [illegible]

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,1 — minimo 12,5.

Vaticano. — Monsignor Dionigi Efrem Rhamani arcivescovo di Aleppo (Siria) è giunto in Roma prendendo alloggio presso i padri Assunzionisti in piazza Aracoeli.

— Il Patriarca di Gerusalemme ha conferito al principe Don Camillo Massimo l'alta onorificenza di cav. Gran croce del Santo Sepolcro, rimettendogli la relativa bolla di nomina.

Arrivi e partenze. — L'on. Fani, sottosegretario di Stato, è partito per la linea di Firenze.

In Prefettura. — La Giunta provinciale amministrativa tenne seduta presieduta dal consigliere delegato Ricci Gramitto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Giuseppe Maria Aldanesi, vescovo di Cagli e Pergola, Bernardino Di Milia, vescovo di Sorino, e Antonio Ganghen, vescovo di Priene, vicario apostolico dello Stato libero di Orange.

Ancora la somministrazione dei medicinali ai poveri. — Le nostre osservazioni sul servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri ci hanno procurato cortesi spiegazioni da parte dell'on. Presidente della Congregazione di carità.

L'egregio comm. Tenerani ci ha fatto rilevare come contrariamente a quanto si crede e si va dicendo, il sistema in vigore dal 1. maggio faciliti l'assistenza ai poveri più che non le facilitasse il sistema adottato in passato. Non è il caso, a suo avviso, di apportare pertanto, almeno per ora, alcuna modificazione a quanto è stato deliberato.

Guardate — ci ha detto — il povero che aveva bisogno dell'assistenza medica e medicinali gratuiti, si presentava prima alla sede della Congregazione di carità, dove gli veniva rilasciato (dopo constatatane la povertà) un biglietto a visitare. Con questo biglietto si recava alla farmacia regionaria del suo rione, il medico gli rilasciava le ricette che spediva nella stessa farmacia regionaria o nella farmacia compartimentale più vicina. Il medico regionario, poi, dopo visitato il malato, rimetteva il biglietto a visitare con la diagnosi della malattia alla Congregazione di carità, la quale decideva se si dovesse o no continuare la cura. Se dovevasi continuare, si mandava al medico regionario un secondo biglietto a curare. Il meccanismo, come vedete, era abbastanza complicato.

Invece col sistema in vigore dal 1.o maggio che cosa si fa?

Il Comune di Roma, a seconda delle prescrizioni di legge, ha ordinato ai medici municipali di visitare indistintamente tutti i malati poveri; a tal uopo ha dato ai medici una nota compilata e approvata dalla Giunta comunale di tutti i poveri della città che hanno diritto all'assistenza medica.

Il medico municipale, che risiede nelle farmacie regionarie municipali, riceve la chiamata dal povero stesso, che se è scritto nella nota dei poveri, è curato dal medico il quale gli rilascia le prescrizioni dei medicinali su appositi moduli muniti del timbro del sanitario. Per avere i medicinali gratuiti il povero deve soltanto la prima volta presentare la ricetta alla Congregazione di carità, ove, constatata la povertà e constatato che il richiedente si trova ai termini del regolamento in vigore, gli viene timbrata la ricetta con la autorizzazione a quel farmacista più vicino all'abitazione del malato (almeno finchè non sia stato accettato il concetto di servirsi delle farmacie degli ospedali) di spedire *per tutta la cura* le ricette del medico regionario. Così il povero non deve presentare alla Congregazione che la prima ricetta; in seguito è solo tenuto a spedire tutte le ricette rilasciategli dal medico regionario in quella farmacia indicatagli dall'ufficio.

Tenuto conto di tutto quindi il povero perde meno tempo di prima. E in ultima analisi c'è una sola modificazione importante: che non è il medico quello che indica la farmacia che deve spedire la ricetta, ma la Congregazione di carità. Ciò dal punto di vista amministrativo è cosa non disprezzabile.

Siccome queste spiegazioni del comm. Tenerani ci sembrano esaurienti, noi per conto nostro chiudiamo la polemica.

Garden-Party. — Oggi, mercoledì, dalle 4 alle 7 pom. avrà luogo nel grande giardino dell'albergo di Russia gentilmente concesso dai proprietari signori Silenzi una *garden-party* per la Pia Opera degli Ospizi Climatici in collina. Il concerto degli Allievi Carabinieri graziosamente concesso dal Comando della divisione rallegrerà la festa.

Fanno parte del Comitato di patronato le seguenti signore:

Aldobrandini Antinori principessa Maria, Ambrosini Emma, Ambrosini ved. Benedetti Carlotta, Barberini Maria principessa di Palestrina, Berti Sofia, marchesa Campanari, contessa Cardelli ved. D'Anethan, Corsini principessa Lina, Croci Pfiffer Maria, Crostarosa Virginia, principessa Dentice di Frasso, De Rossi Vincenza, baronessa De Villiers Du Ferrage, Ferraioli marchesa Natalia, Gennari Adele, Manzi Fè Nanny, Marucchi Giulia, principessa Ouroussoff, Serlupi Sacchetti marchesa Maria, Silenzi Adele, Silenzi Giacinta, Silenzi Virginia, Soderini De Franckenstein contessa Marianna, le signorine: Croci Giannina, Croci Maria, Costaguti, Dentice Di Frasso, Salustri Galli Teresa, Salustri Galli Maria.

E' una istituzione che vive soltanto dal 1895 ma che per il suo fine altamente umanitario merita di essere incoraggiata.

I risultati finora conseguiti dimostrano, con la eloquenza del fatto, i buoni vantaggi fisici e morali che possono ottenersi da una cura climatica in collina da chi, pur essendo sano, è tuttavia debole, valetudinario, o convalescente; e da chi abbia bisogno di migliorare, per un poco di tempo, il mezzo esterno in cui ordinariamente vive.

Tali risultati sono stati fin dal primo anno così lusinghieri, che non si sarebbe certo potuto desiderarli migliori.

Nuovi lavori al Policlinico. — Come risulta dalla rubrica " Aste ed Appalti, „ il ministro Pavoncelli, adempiendo alle promesse di recente fatte alle rappresentanze operaie, ha ordinato la pubblica gara per la costruzione di un padiglione ad uso ospedale al Policlinico " Umberto I „ per la presunta complessiva somma di L. 193,200.35.

L'appalto ad unico incanto avrà luogo alle 10 ant. di sabato 14 corr. dinanzi al sottosegretario di Stato od a chi per esso al Ministero dei lavori pubblici.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto quand'anche vi fosse un solo offerente.

I lavori dovranno essere iniziati immediatamente e compiuti entro otto mesi dalla consegna.

Le domande di ammissione all'incanto dovranno essere presentate al Ministero dei LL. PP., Divisione I, Segretariato generale *non più tardi del 9 corrente.*

Il padiglione d'imminente appalto, oltrechè procurare per tutto il resto dell'annata, lavoro a buon numero di operai, fa parte di quella serie di costruzioni che sono destinate a sostituire l'ospedale di Santo Spirito, permettendone così lo sgombro e la parziale demolizione per dar luogo alla sistemazione degli argini del Tevere nel tratto da ponte S. Angelo al ponte dell'Armata, per la quale sono già stanziati i fondi in bilancio per una cifra di alcuni milioni.

Una dichiarazione. — Il sig. Luigi Variano del fu Antonio ci prega di render noto che egli non fa parte del giornale *Il Corriere di Roma* e non ha nulla di comune coll'amministratore del giornale stesso, che porta lo stesso nome.

R. Accademia di S. Luca. — Il comm. Francesco Azzurri farà domani, 5 maggio, nell'aula Accademica alle 17 1|2 la commemorazione del compianto socio di merito prof. Pacifico Barilari.

Alpinismo e scuola è il tema della conferenza che il prof. Mario Cermenati terrà l'8 maggio alle 17 nell'Aula del Collegio romano.

Aste ed appalti — Martedì 17 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto delle seguenti forniture:

1. Lotto - fornitura di buste da lettere e da pieghi, oggetti di cancelleria e disegno; per l'importo annuo previsto in L. 10,000.

2. Lotto - id. di carta a macchina rigata e quaderni da scrivere per le scuole, per l'importo annuo previsto in L. 15,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Martedì 17 corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di n. 60.000 scoponi occorrenti pel servizio della nettezza urbana.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Circolo degli impiegati. — Per indisposizione del tenore sig. Bravi è rimandata la terza rappresentazione del " Don Pasquale „ già annunziata.

Una commemorazione generosa ed anche coraggiosa per i tempi che corrono.

Ieri, alle 16, una deputazione del Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale Romana " Sempre Avanti Savoia „ si è recata a deporre una corona sulla tomba della guardia di città Carmelo Raco, uccisa barbaramente nella rivolta del 1 maggio 1891.

La deputazione era composta del vice pres. cav. avv. Alasia, dei consiglieri signori Caroselli, Marconi ed altri.

Il questore, comm. Sernicoli, accompagnato dal comandante la compagnia delle guardie di città di Roma, cav. Sinimberghi, aveva preceduto la detta Commissione, portando una corona di fiori coll'iscrizione: *Alla guardia C. Raco, la questura di Roma.*

Giunta la Commissione sul posto l'avv. Alasia fece un breve, commovente discorso, elogiando le modeste vittime del dovere, che muoiono senza neppure la speranza di una lode e di un conforto.

Il questore ringraziò la deputazione e tutta la Società, concludendo che augurava all'Italia una generazione di uomini forti per adempiere il proprio dovere fino al sacrifizio estremo, leali nell'apprezzare altamente e apertamente l'opera, quasi sempre ingrata, di chi si sacrifica per mantenere il rispetto alla legge.

Per gl'infortuni sul lavoro. — Il prefetto ha pubblicato un manifesto per ricordare che col 1. ottobre prossimo andrà in esecuzione la legge sugli infortuni del lavoro.

La medesima si applica:

1. all'esercizio delle miniere, cave e torbiere; alle imprese di costruzioni edilizie; alle imprese per produzioni di gas o di forza elettrica e alle imprese telefoniche; alle industrie che trattano o applicano materie esplodenti; agli arsenali o cantieri di costruzioni marittime;

2. alle costruzioni ed imprese seguenti qualora vi sieno impiegati più di 5 operai: costruzioni o esercizio di strade ferrate, di mezzi di trasporto per fiumi, canali e laghi; di tramvie a trazione meccanica; lavori di bonificamento idraulico; costruzioni e restauri di ponti, gallerie e strade ordinarie nazionali e provinciali;

3. agli opifici industriali nei quali si fa uso di macchine mosse da agenti inanimati o da animali qualora vi sieno occupati più di 5 operai.

4. all'esercizio delle caldaie a vapore funzionanti fuori degli opifici.

Con la legge suddetta è imposta ai capi od esercenti delle imprese industrie e costruzioni sopraccennate due principali obblighi: adottare le misure prescritte nelle leggi e regolamenti per prevenire gl'infortuni e proteggere la vita e la incolumità personale degli operai; assicurare ai loro operai le indennità fissate nell'articolo 9 per i casi d'infortuni sul lavoro.

Ora essendo compito del ministero di agricoltura di formulare i regolamenti per la prevenzione degli infortuni, dopo aver raccolto le proposte dei capi o esercenti delle imprese, industrie o costruzioni indicate nella legge, col presente manifesto s'invitano i capi od esercenti, che hanno stabilita in questa provincia la sede principale della loro impresa o industria, di comunicare a questa prefettura, non più tardi del 31 corrente, le disposizioni di sicurezza che, a loro giudizio, dovrebbero essere inserite nei regolamenti di prevenzione degli infortuni.

Educatorio Vittoria Colonna. — L'assemblea degli aderenti a questo nuovo Educatorio per i rioni Ponte e Parione, dopo aver approvato lo statuto, elesse la Commissione esecutiva. Per acclamazione fu eletto presidente l'on. Leopoldo Torlonia e quindi:

Vice-pres.: avv. Marco Ceselli e avv. G. Brenna. *Consiglieri*: avv. P. Baccelli, ing. G. C. Baravelli, comm. G. G. Baldovino, A. Bragaguini, prof. Businelli, L. Garroni, avv. G. Pasquali, comm. G. Podestà, avv. L. Scatena, cav. P. Zilucca, cav. A. Zeri, signora Marchi Maria, la direttrice della scuola di Parione signora E. De Albini e il direttore sig. E. De Signoribus.

La Commissione di vigilanza riuscì composta del cav. P. Piperno e del sig. G. Sorani.

La Commissione si riunirà quanto prima per ultimare le pratiche necessarie all'apertura dell'Educatorio.

Movimento di truppe. — Per la Romagna ieri mattina partirono 20 carabinieri.

— Col treno di Napoli ieri mattina furono di passaggio alla stazione di Termini 80 soldati reduci dall'Africa. Ripartirono subito per l'Alta Italia.

Feste in provincia. — Nei giorni 11, 12 e 15 corr., in Albano Laziale avranno luogo le annuali feste per S. Pancrazio.

Oltre le consuete funzioni religiose, avranno luogo corse di cavalli col fantino e spettacoli pirotecnici.

Nei giorni 12 e 15 verranno estratte due tombole di L. 1000.

La consueta fiera di merci e bestiame si terrà nei giorni suddetti.

Per gli orfani degli agenti subalterni. — I distributori di pacchi postali si sono fatti iniziatori di feste di beneficenza a favore dell'istituto per gli orfani degli agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni.

Fra i festeggiamenti è compresa una grandissima lotteria per la quale si stanno raccogliendo le offerte delle persone di cuore. Sono già pervenuti splendidi doni numerosissimi da far ritenere assicurata la riuscita della nobile iniziativa.

Presidente dell'istituto è l'on. Ruspoli.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 2 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	516	91	607	12	2	14	12	2	3	—	17	513	91	604
S. Antonio	164	249	413	3	1	4	1	—	—	—	3	166	248	414
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	1	—	—	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	422	422	—	28	28	—	7	—	1	8	—	442	442
S. Giacomo	176	108	284	7	2	9	9	2	—	—	4	174	108	282
Consolaz.	65	27	92	4	3	7	1	—	—	—	1	68	30	98
S. Gallicano	80	112	192	3	1	4	3	—	—	—	3	80	113	193
	1151	1009	2160	29	37	66	27	11	8	1	44	1150	1032	2182

Suicidio — Al Forte Tibartino un soldato, certo Ciacci Antonio, con un colpo di moschetto si suicidò rimanendo cadavere. S'ignora la causa.

Pattuglioni — Nelle decorse ventiquattr'ore dai pattuglioni sono stati operati 21 arresti per questua; 11 uomini, 7 donne, 3 minorenni; di cui 8 nativi di Roma, 5 del circondario ed 8 di altre provincie italiane.

Sono state contestate 37 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di P. S. ed al regolamento di polizia urbana.

Le diverse brigate hanno operato solamente 3 contravvenzioni all'art. 72 della legge di P.S. e fra questi 3 suonatori di pianini a cilindro.

I pattuglioni del Comando nella decorsa notte fecero 5 arresti di pregiudicati e per misure di P. S.

Fuochetto. — In piazza S. Cosimato, 32 p. 2° Pasquali Amalia maritata a De Santis Giuseppe, d'anni 26 romano, avendo gettato un fiammifero di cera acceso diede fuoco ad alcuni panni. Accorso il marito spense l'incendio riportando delle ustioni alle mani guaribili in 10 giorni.

Baruffe. — In via Lucrezio Caro 38, Staccioli Luigi, d'anni 14, romano, venuto a diverbio con Ferri Umberto si buscò una coltellata al fianco sinistro.

— La lavandaia Muccini Maria, d'anni 48, da Roma, per divergenze d'interesse, in via Natale Del Grande 8, int. 1, venne a diverbio con Treccia Agostino. Ne seguì una vivace colluttazione nella quale la Muccini riportò contusioni alla faccia.

— Il guardiano ferroviario Traversi Gaetano, di anni 40, da Forano, con un pezzo di mattone fu ferito alla testa da certi Verri Ottavio e Zucca Mariano, coi quali era venuto a questione. Ne avrà per 12 giorni.

— Al Gambrinus in piazza in Lucina per gelosia di mestiere vennero a diverbio Clelio Giovanni e Di Marchi Pietro. Quest'ultimo con un colpo di bicchiere cagionò all'avversario una lesione alla testa. A S. Giacomo il Clelio fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Ladri — In via del Governo Vecchio, fu arrestato Spaziani Giuseppe, d'anni 33 cuoco da Genazzano, perchè autore di furto di lire 75 e violenze private in danno di D'Angelo Giovanni.

— Le guardie municipali in piazza Rosa arrestarono Spezzi Alfredo, d'anni 20 romano, autore del furto di una bicicletta in danno di Colantoni Paris.

— Derelli Filippo, d'anni 60 da Roma, in via S. Francesco fu arrestato quale autore di truffa in danno del vetturino Monti Attilio.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In via Liguria, Peruzzi Domenico, di anni 58, da Vivaro Romano, cadde e riportò frattura del braccio sinistro. 30 giorni.

Arresti — In via Brescia il calzolaio disoccupato Birzò Franco di anni 18, da Foligno, venne fermato da due guardie di P. S. le quali cercarono di perquisirlo.

Il Birzò oppose resistenza agli agenti oltraggiandoli. Mentre veniva condotto alla sezione di porta Pia intervenne in suo aiuto l'amico Conti Cesare, fornaio. S'impegnò una viva colluttazione in seguito alla quale l'agente Tapia riportò leggere contusioni.

Accorsi finalmente il delegato Casadio e vari carabinieri i due ribelli furono arrestati.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio — Quest'oggi dalle ore 17.30 alle 19, il concerto dell'11° regg. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia di nozze, Mendelssohn.
2. La Suite de concert " L'Arlesienne, „ Bizet.
3. Pot-Pourri " La Gioconda, „ Ponchielli.
4. Sinfonia " Cleopatra, „ Mancinelli.
5. Galop " L'oriuolo, „ Gomes.

Monte di Pietà.

Giovedì, 5 maggio 1898 - **2ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 25 *Settembre* 1897 fino alla polizza **115300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 25 *settembre* 1897 fino alla polizza **115400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — A Francesco Vignas iersera per il suo spettacolo d'onore con l'ultima del *Lohengrin*, furono fatte feste straordinarie, quali si meritava un artista che per due stagioni ha saputo ben a ragione conquistarsi tutte le simpatie popolari.

E non gli mancarono doni di valore, fra cui una ricca e splendida corona d'alloro, dovuta al pensiero gentile del cav. Domenico Costanzi.

Il teatro, come fu detto, resterà chiuso sino a sabato e questo per meglio assicurare l'andata in scena degli *Ugonotti*. Il botteghino però rimane, per comodo del pubblico, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17.

Valle. — Stasera E. Ferravilla rappresenterà *Una cambial, El sur Pedrin ai bagn* ed il *Duell del sur Panera.*

Quanto prima *El saccoccin dedrìe* (Il taschino) del Giraud.

Nazionale. — Si ripete per stasera *Il Duchino* insieme al grazioso ballo *La pescatrice di Chioggia.*

Manzoni — Il nuovo lavoro di G. E. Nani e il bravo autore del *Malocchio* - ha destato eccellente impressione in tutto il pubblico che gremiva il simpatico teatro.

Urla, urla! che il simpatico autore modestamente qualificava per semplici *scene marinaresche*, è invece un dramma bello e buono, condotto assai bene per l'ambiente in cui si svolge e dove sono delle scene drammatiche commoventissime.

Tutti gli artisti della Compagnia gareggiarono di zelo per la buona riuscita del lavoro.

Piacque pure la commedia veneziana *El moroso de la nona*, nella quale furono vivamente applauditi i coniugi Micheluzzi, la Papà, Dal Cortivo e gli altri.

Stasera lo spettacolo, veramente indovinato, si replica.

Metastasio — Sesta replica dei *Nati al delitto* con prezzi ancora più popolari del solito e che trascriviamo per comodo del pubblico:

Palchi: 2.o ord. L. 2 - 3.o ord. L. 1.50 - 4.o ord. L. 1 - Ingresso ai palchi cent. 40 — Platea cent. 50 — Poltrone L. 1.50 — Galleria: 1.a fila L. 1, altre file cent. 60 — Posti distinti cent. 75, tutto compresso l'ingresso — Lubbione cent. 25.

Varietà — E' bastata la notizia che *Paulus* desse due rappresentazioni perchè sin da ieri la richiesta dei biglietti fosse enorme.

Avviseremo il giorno del debutto. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — Compagnia Milanese, ore 21.
Nazionale — *Il Duchino* e *La pescatrice di Chioggia*, 21.
Quirino — *Anguilla*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo variato, ore 21.
Metastasio — *I nati al delitto*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 14 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina è tornato in Roma l'on. Luzzatti ministro del Tesoro.

Consigli di ministri.

Ieri mattina dalle 11 alle 12 3|4 e nel pomeriggio dalle 5 alle 7 vi fu Consiglio di ministri, compresi gli on. Brin e Luzzatti, presenti in Roma.

Le notizie pervenute al Ministero nella giornata di ieri sono abbastanza gravi, sebbene i disordini siano avvenuti in poche località.

I lettori troveranno sotto l'apposita rubrica i dispacci. A Parma, Piacenza, Ascoli ed a Figline d'Arno dovette intervenire la truppa, che riuscì a sedare i tumulti.

I fatti avvenuti a Minervino Murge sono roba da forsennati.

Chiamata della classe 1873.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiamare sotto le armi la classe del 1873.

Se si fosse chiamata subito sarebbe stato anche meglio, tanto più che i reggimenti erano già stati avvertiti e tutto è pronto nelle caserme per ricevere i richiamati.

Per le Puglie.

Il generale Luigi Pelloux è partito ieri alle ore 17, alla volta di Bari per assumervi il comando interinale del Corpo d'armata e la Reggenza della Prefettura.

Erano a salutarlo alla stazione l'on. Brin, il sottosegretario di Stato Balenzano e l'on. Afan di Rivera.

Il generale Ragni, comandante del Corpo di armata di Bari è stato collocato a disposizione del Ministero.

Il Prefetto comm. Bondi, è stato collocato in aspettativa.

Il ministro Brin.

Il ministro Brin pienamente ristabilito in salute è intervenuto ieri, alle varie conferenze e riunioni dei ministri a palazzo Braschi.

L'on. Visconti-Venosta.

Da qualche giorno viene rimessa in giro la voce delle dimissioni dell'on. Visconti-Venosta a breve o lunga scadenza.

Nei circoli più autorevoli si afferma in modo assoluto che questa notizia non ha il minimo fondamento e che l'onorevole ministro degli esteri è nel più perfetto accordo coi suoi colleghi.

La guarnigione di Candia.

A complemento della notizia già data alcuni giorni fa, a riempire i vuoti prodotti nella guarnigione internazionale di Candia dal ritiro delle truppe austriache e dai militari congedati, sappiamo che l'Italia fornirà due capitani, sette ufficiali subalterni e un centinaio e mezzo di uomini di truppa.

La relazione del bilancio delle finanze.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Carmine sul bilancio delle finanze esercizio 1898-99.

La relazione tratta principalmente due questioni: quella della formazione del nuovo catasto e quella dell'acquisto dei tabacchi.

Ce ne occuperemo.

Ministero della Marina.

L'*Etruria* è giunta a Taranto - il *Caracciolo* è partito da Genova - l'*Aretusa* è partita da Volo - la *Maria Pia* è partita da Livorno - il *Miseno* è partito da Genova - l'*Ercole* è partito da Santa Margherita Ligure.

INFORMAZIONI ESTERE

Méline ai suoi elettori.

Parigi, 2. — La lettera indirizzata dal Pres. del Consiglio ai suoi elettori riassume brevemente la sua professione di fede nei termini seguenti:

" Io ho fatto il possibile per rispondere alle vostre aspirazioni e per realizzare le grandi idee, che hanno sempre dominato nello spirito delle nostre ammirabili popolazioni dell'Est.

Due ve ne sono che ad esse stanno a cuore più di tutte le altre: esse amano il progresso e mettono la patria al disopra di ogni cosa, ma non confondono lo spirito di progresso e di riforma con lo spirito di rivoluzione; non prendono formule declamatorie e vuote per programmi.

I profeti del socialismo, i quali vanno ripetendo che possiedono un segreto per trasformare la società in un momento, e guarire tutti i mali dell'umanità, non riescono ad illuderle in alcun modo. Nè esse chiedono ai loro rappresentanti cose impossibili: chiedono loro soltanto di far quanto possono per migliorare sempre più la condizione di coloro che lavorano e sopportano i pesi della vita.

Ciò che esse parimenti vogliono, è un Governo fermo e abbastanza forte da garantire l'ordine e la libertà, conscio della sua meta, e tale da non lasciarsi mai trascinare fuori dei limiti propostisi. Per costituire Governo siffatto, occorrono il concorso e l'unione di tutti i cittadini dabbene: un paese diviso, in preda allo spirito di parte, straziato da lotte politiche o religiose, non può avere che un Governo debole e precario.

Ecco perchè io ho sempre combattuto la politica di setta e di odio, che cerca separare i Francesi invece di avvicinarli; ecco perchè sempre più aderisco alla politica d'unione e di pacificazione.

La prima è una politica di decadenza, che ha condotto sempre a rovina i popoli che hanno ceduto alle sue funeste ispirazioni; l'altra è una politica di salvezza e di grandezza nazionale, quella che ha sollevato le nazioni che l'hanno praticata al più alto grado di forza e di potenza.

E' questa la politica che avete veduto all'opera da due anni, e che avete potuto giudicare dai suoi resultati.

Grazie ad essa, la Francia ha ripreso sempre più il suo posto ed il suo ufficio nel mondo: appoggiata ad un alleato fedele e sicuro, essa ha potuto far sentire la sua voce nelle grandi questioni che si sono agitate su tutti i punti della terra, e difendere i suoi interessi senza arrischiare la propria sicurezza.

Nel Venezuela.

Abbiamo già annunziata la morte del generale Crespo, ex-presidente della Repubblica del Venezuela.

Ora un telegramma da Caracas conferma che fu ucciso da una palla ricevuta in pieno petto mentre tentava di dar battaglia agli insorti presso Aspino nello Stato di Zamora.

Le truppe mantennero le loro posizioni e il generale Battala, governatore generale del distretto, si mise alla loro testa in luogo del generale Crespo.

Il cadavere di questi è stato trasportato a Barquisimeto per esser condotto a Caracas.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 18.23. — Il *Journal des Débats*, a proposito dei disordini per il pane in Italia augura a questa un prossimo risorgimento economico, che dice preveduto da molti.

Movimento della navigazione.

Il 2 i piroscafi *Trojan Prince* della *Prince Line* e *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* sono partiti da New York per Genova.

La Veloce. — Il *Sud America* è partito il 2 da Colon per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 3 Maggio 1897.

Mercato calmo chiude sostenuto sui buoni corsi di Parigi. La Rendita per fine corrente trattata in principio a 98.90 a 98.92 1|2 resta a 99 prezzo fatto.

Fermissimo ed attivo il contante 98.85 a 98.90.

Rendita 4 1|2 108.60.

Pochi affari in valori. Banca d'Italia 787 — Meridionali 721 — Acque 1207 — Omnibus 184 — Condotte 213.50 — Molini 139 — Metallurgica 158.50 Banco Roma 153 — Gas debole da 738 a 734.

Cambi deboli

Parigi 106.10 — Londra 27.07.

Ore 18,30 — Rendita 98,92 1|2 a 98.90. Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 4 Maggio L. 107.10

Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 107.35

BORSE ITALIANE — 3 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 90	98 87	98 77	98 90
Id. fine.	— —	98 97	98 88	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 45	108 35	108 35	— —
Az. B. d'Italia	785 50	— —	781 —	786 —
„ B. Generale	— —	69 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	521 —	520 50	520 —	519 1/2
„ „ Merid.	720 50	720 —	720 —	720 1/2
„ di Torino.	— —	— —	427 —	—
„ B. Sconto.	—	— —	74 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	367 —	367 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	379 —	379 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	313 75	— —	— —
id. Merid.	— —	339 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	— —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 12	107 —	107 17	107 10
Berlino id.	132 10	131 95	— —	132 05
Londra id.	27 10	27 08	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 14	26 83

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 3, ore 21.55. — (Borsino). Rendita 98.81 contanti 98.91 fine mese — Meridionali 720.20 — Mediterranee 521 — Navigazione 36[illegible] — Raffinerie 379.50 — Banca d'Italia 784 a 785

Consolidati - Media uff. del Regno - 1 maggio

	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	98.89 1|4	96.89 1|2
4 1|2 netto	108.38 3|4	107.26 1|4
5 0|0 netto	98.68 —	98.68 —
4 0|0 lordo	61.62 1|2	60.42 1|2

Parigi, 3, 15,18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 52	101 35
„ 3 0|0 perp.	102 80	102 87	102 70
„ 3 1|2 0|0	106 25	106 27	106 20
ITALIANA 5 0|0	92 20	92 60	92 45
turca	21 45	21 45	21 [illegible]
spagnuola	32 1/4	32 1/2	32 [illegible]
russa nuova	— —	95 40	94 85
portoghese	17 3/8	17 5/16	17 [illegible]
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0|0	— —	545 —	— —
Banca di Parigi	909 —	913 —	908 —
Banca Ottomana	— —	545 —	540 1/4
Credito Fondiario	— —	669 —	669 —
Azioni di Suez	— —	3495 —	3467 —
Lotti Turchi	— —	107 1/2	105 —
Fer. Meridion. ital.	— —	668 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	6 5/8
su Londra	— —	25 32	25 31
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	92 50	Riporto 0 18
Banca di Parigi	912 —	Riporto 1 15
Credito Fondiario	665 —	Riporto 4
Azioni Suez	3430 —	Riporto 3 50
Ferrovie austriache	760 —	Riporto
Ferrovie Lombarde	185 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	670 —	Riporto 1
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	102 50	Riporto 0 15
Rendita spagnuola esterna nuova	32 60	Riporto 0 06
Egiziano 6 0|0	545 —	Riporto 1 37

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 12 ore 16.10 (fonte francese) — Liquidazione ottima ma mercato non brillante causa incertezza politica.

Parigi, 12 ore 15,16 (fonte italiana) Fermi denaro facile 102,87 — 20|50 — 92,55 — 35|25 — 65|50 — 21,45 — 545 — 32 — 1|2.

Vienna, 3, ferma	2	3
C.a austriaca	359 12	359 25
R. aust. oro	121 50	121 35
Id. carta	101 90	102 10
N.ti d'oro	9 54 1/2	9 54
Lire ital.	44 60	44 55
C. Londra	120 70	120 70

Londra 3, chiusura	3	3
N.ti Cons.	111 1/16	111 5/16
Italiana	91 3/4	91 3/8
Turca	21 1/4	21 5/16
Egiziane	107 3/4	105 [illegible]
Argent.	26 3/16	26 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 189,000 — Rit. st.

Berlino, 3 fermissima	2	3
Ital. cont.	92 40	92 25
f. mese	92 10	92 20
Az. Merid.	132 50	132 50
„ Medit.	94 90	94 60
Obb. ferr. 3 0|0	58 20	58 25
„ Merid.	62 —	62 10
„ Roma.	94 40	94 45
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	110 50	110 40
Rublo	217 10	217 05
Cambio Italia	— —	75 75

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 700[illegible]
TENDENZA calma

Havre, 3 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine maggio L. 41 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite medie N. 1430[illegible]
TENDENZA sostenuta Prezzo 1. maggio 67 25

New-York, 3 maggio Petrolio St. Fide. . . Fr.
Filadelfia, » » » » »

Parigi, 3 maggio ore 16,16

GENERI	FINE DI MESE		PROS.		TENDENZA
Farine prima marca	90		67	75	
Avena	28	60	28	60	
Olio di colza	57	—	60	75	
Spiriti	50	25	49	50	
Zuccheri	104	50	104	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

Poscia un gran castello di legno, attorno al quale erano cinque ceri accesi uno dei quali più lungo degli altri era nel mezzo, e gli altri quattro ai lati.

Seguivano dodici gentiluomini a piedi, con torcie di cera accese, sulle quali erano dipinte le armi reali.

La spada del re era portata dall'ammiraglio di Aigom ai lati del quale stavano due dei più cospicui signori, come a custodi della sua persona.

In ultimo giunse lo stesso D. Ramiro vestito di seta e di oro, montante un superbo cavallo bianco delle razza di *Cordova*, parato di oro e di scarlatto.

Chiudeva il corteo un nucleo di baroni, di scudieri, di nobili del Regno ed altre molte autorità che accompagnavano gli arcivescovi, i vescovi e gli abati.

Racconta la cronaca che non appena ebbe veduto la processione, Aznar intavolò col suo compagno Fortunon, il quale conosceva meglio come vecchio, tutti i signori della corte, la seguente conversazione:

— Chi è quel vecchio che va insieme a colui che porta la spada del Re?

— Quello è — rispose Fortunon — il buon Ferriz di Lizana.

— Come è cambiato! Oh, se tu l'avessi conosciuto nei tempi felici, allor quando uno contro cento combattevamo nella pianura dell'Alcoraz!

Ma dall'aspetto non mi sembra un buon soldato. Sembra più altero dello stesso Re.

— Guarda che occhiate provocanti getta su quei poveri borghesi che se ne vanno a piedi; si direbbe che non possa reprimere l'ira al sentire le acclamazioni della moltitudine, come se volesse che fossero a lui dirette.

— E' stato sempre così Ferriz di Lizana sempre è venuto a contesa col Re, la sua arroganza è illimitata.

— S'io fossi re, gliela leverei — disse Aznar aggrottando le ciglia.

— Pace; pace, Aznar, non t'irritare. Tu sei troppo impetuoso, e questo tuo carattere potrà condurti a qualche brutto passo.

— Un brutto passo! — replicò Aznar — Fino a che io terrò questi dardi nella mia cintura, e una spada come questa nelle mie mani, e vi saranno montagne ove salire, erbe da mangiare, e ruscelli per estinguere la sete, non temerò mai i Lizana, nè tutti i signori della terra.

E ciò dicendo il giovane almogabar diede una tale pedata per terra che le sue armi, cozzando, produssero un suono sinistro, tale da spaventare i pacifici cittadini che gli eran più vicini, i quali si allontanarono non senza sospetto.

— Vili! — esclamò Aznar ridendo, notando il loro atto.

Fortunon, cogli occhi fissi nella comitiva, non udì, o non fece caso di quest'ultima parola, e furonvi alcuni istanti di silenzio, dopo i quali Aznar riprese:

— E come si chiama quell'altro fantoccio là, che con sì poca riverenza sta al lato del re, parlando e ridendo con quei che lo accompagnano? Ha un'aria fra buffa e insolente...

— Non lo riconosci, Aznar? Egli è lo stesso che tu vedesti nella cattedrale prestar giuramento al re, in nome dei signori del regno. Egli non è altri che Roldan, il più potente signore di Guara, figlio di un nobile e gentil cavaliere che morì combattendo coraggiosamente a fianco del buon re Don Ramiro, nella giornata di Graus: discendente di quell'altro Roldan tanto famoso, che era uno dei più grandi capitani di un re che dicesi si chiamasse Carlo Magno. Temesi ch'egli sia l'ultimo della sua stirpe, non avendo prole fino ad ora.

— E lo sia pure, chè mi sembra molto arrogante e cattivo vassallo. Son certo che già lo sarebbe stato s'io fossi re, o se questi si lasciasse guidare dai miei consigli; tanto più che il suo giuramento e il tono della voce con cui lo pronunciò mi sembrava piuttosto una minaccia.

— Non voler male ai nobili, Aznar; essi sono il fiore e la protezione del regno, e gli amici del re.

— Essi, dici? Via! Non vi sono altri amici per il re che i suoi fedeli *almogabares*.

" I signori non combattono che per guadagnar denaro o castelli, per poter vivere con tutti gli agi immaginabili, mentre noi versiamo generosamente il nostro sangue e dormiamo all'intemperie, sopra la paglia, alla frontiera dei Mori, mangiando male, e spesso nient'altro che un poco di erba scavata di sotto la neve.

E poi essi sono coloro che assassinano i nostri poveri fratelli inermi, per mezzo dei segugi o scudieri.

" Ma, Vivaddio! chè se io un giorno potessi scoprire chi è stato l'assassino del mio...

Aznar stava per proseguire nelle minaccie e negli improperii contro i signori, quando d'un tratto s'intese un vocio immenso e un gran movimento si fece nella moltitudine.

— Che sarà? — si domandavano l'un l'altro i circostanti, e senza attender la risposta correvano per tutti i versi, ansiosi di sapere ciò ch'era accaduto, non riuscendo invece ad altro che ad aumentare la confusione e il rumore.

Fortunon e Aznar guardavano con curiosità quella scena che non riuscivano a capire.

Arrivando fino ad essi le onde della folla, Aznar, meno paziente del suo camerata, le respingeva violentemente, con le sue robuste braccia, mentre questi lo esortava a pazienza.

Ma nel mezzo la processione sembrava sbandata.

Cavalieri e prelati abbandonavano il loro posto e correvano come insensati per tutti i versi, aumentando anzichè calmare l'ansietà e il tumulto.

Il re non era più al suo posto, nè per quanto si guardase intorno, non poteva vedersi traccia della sua persona.

L'eco di quello straordinarie avvenimento, passando di via in via, di luogo in luogo, facendosi maggiore, quanto più si allontanava dal punto di sua partenza, avea già messo tutta Huesca in ispavento e timore.

Un clamore più intenso e pauroso di quel che vi fosse stato fino allora, s'intese di repente sulla piazza dell'Alcazar.

Aznar e Fortunon, mossi dalla curiosità, eran giunti fin là, senza saper ove andavano, vagando a zonzo tra la folla, domandando a tutti, Fortunon cortesemente, con modi ruvidi Aznar, la cagione di tale strepito.

Ma nè a un modo nè all'altro ottenevano risposta.

Al sentir quell'ultimo clamore, ripetuto da tutte le parti, alzarono entrambi gli occhi e videro che un superbo cavallo bianco correva imbizzarito di fronte al basso muricciolo che serviva di argine all'Isuela, stretto ma profondo sempre, ora quasi in piena, per le prime piogge dell'inverno.

Pallido, coi capelli scomposti, col manto reale in balìa del vento, serrava strettamente colle sue braccia, Don Ramiro, il collo dell'indocil bruto, che correva sempre lasciando al suolo una lunga striscia bianca di schiuma.

Ad ogni istante cresceva, coll'ardore della corsa, la furia del cavallo, e il re, disteso sul suo dorso, trepidante domandava soccorso, benchè non sembrasse che potesse venirgli che dal cielo.

E l'animale, cieco di rabbia, già non distava che pochi passi dal muro.

A corsa venivano dietro vari cavalieri; ma invece di arrestarlo non riescivano che a maggiormente stimolarlo nella sua corsa.

Scostavansi i villani ai due lati senza osare di fermarlo e non mancava che un istante perchè cavallo e cavaliere andassero a tuffarsi nelle torbide acque del fiume.

— Fortunon — disse d'un tratto Aznar — non vedi che codardi son tutti questi signori?

— Dio li guardi! esclamò Fortunon facendosi il segno della santa Croce.

— Non meriteresti di appartenere agli almogabares gli replicò indignato Aznar.

E sciogliendo rapidamente dalla sua cintura uno dei dardi a punta quadrangolare, lo lanciò contro l'animale con tale esattezza e forza poderosa, che questi, col ventre attraversato da parte a parte, cadde al suolo quasi rasente il muro, spargendo abbondante sangue.

Ciò fatto, l'almogabar incrociò tranquillamente le braccia.

Al vedere Don Ramiro disteso quant'era lungo sopra l'agonizzante cavallo, tuttora abbracciato al suo collo, il timore e la sorpresa di molti e il panico dei più si convertirono, come per incanto, in sghignazzate ed insulti.

Gli stessi cortigiani, nell'aiutarlo ad alzarsi non potevano trattenersi dal ridere: vi fu tra loro chi osò dirigergli domande beffarde, e chi gli fece ironiche scuse.

— E questo è l'uomo che ci hanno dato per re! — esclamò allora il buon cavaliere Garcia de Vidaura a Roldan.

— E perchè no, amico? — rispose Roldan — Forse perchè non è buon cavaliere?

— Destrissimi lo furono Don Pedro e Don Alfonso suoi fratelli; e con tutto ciò ci confiscarono i nostri beni e governavano da so'i il regno senza accettare aiuti nè consigli da alcuno.

— Certo, caro Roldan, avete ragione, ma spero mi permetterete di ridere alle spalle dello sventurato cavaliere.

— Chi mai lo ha messo su quel superbo cavallo, mentre egli non sa tener nemmeno le redini in mano?

— Ridete pure quanto vi pare, Vidaura; ma io penso che, sapendo sfruttare la fiacchezza e l'ignoranza del re, ciò tornerà a nostro vantaggio.

Mentre i due signori del regno così conversavano, non mancavano tra i poveri e i villani i critici severi; anzi alcuni d'essi esclamavano in coro:

— E' un inetto! È un imbecille! Vedrete come egli saprà difendere la frontiera dai mori e ci libererà delle usurpazioni dei navarresi e dei castigliani: Continua pure a gemere, povera Saragozza, sotto il giogo di Castiglia, che nessuno verrà a liberarti!

A poco a poco, come era naturale, andava calmandosi il tumulto, e l'attenzione generale cominciò a fissarsi su ciò che di nuovo succedeva.

Il re stava già in piedi circondato dai signori del regno; ma lungo tratto egli stette senza dir parola, come se recitasse mentalmente un'orazione a Dio in ringraziamento dello scampato pericolo.

— A chi devo la vita? — domandò alfine.

E qui il cronista assicura, benchè ci sembri strano com'egli potesse indagare cose tanto intime, che molti degli astanti, lasciata la burla da parte, sentirono nell'animo loro una grande invidia per l'incognito salvatore.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. **18**	L. **9**	L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. **40**	L. **20**	L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. **21**	L. **11**	L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. **45**	L. **23**	L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves ene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1|2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Trajano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1|2

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3|4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	—	6,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,12	14,40	20,50	21,33	—	—
Torino	6,—	8,12	14,40	20,50	21,33	—	—
Milano	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,30	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,0	—	10,—	17,25	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	6,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	6,50	9,5	—	15,54	22,10	23,10
Milano	7,5	6,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,45	—
Tivoli	8,—	12,5	13,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,8	12,58	16,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,58	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9 40	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,24	—	16,26	—	—	—	20,54

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,8	13,21	17,1	19,59		—	—	—
Tivoli	p.	6,19	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,21	18,24	19,29	—	—	—
Roma	a.	7,30	10,41	13,44	17,30	19,30	20,36	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia